Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **ROMA — Martedì, 27 febbraio** — **Numero 49**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: **R. decreto** *n. 82 col quale sono apportate varianti al R. decreto 1° agosto 1910, n. 603, per l'assegnazione delle indennità annue per spese d'ufficio al comandante superiore ed ai comandanti dei depositi e distaccamenti del corpo R. equipaggi* — **R. decreto** *n. 87 col quale viene prorogato a tutto il 31 marzo 1912 il cambio delle monete turche in circolazione nella Tripolitania e nella Cirenaica* — **RR. decreti** *nn. 1496, 71, 72, 73, 74, riflettenti: Erezioni in ente morale - Trasformazioni di patrimonio a scopo elemosiniero - Approvazioni di statuto* — **R. decreto** *che approva il modello del libretto di inscrizione alla Cassa nazionale di maternità e il modello del fascicolo complementare del libretto di ammissione al lavoro* — **Ministero di grazia, giustizia e dei culti**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ufficio della proprietà intellettuale: *Trasferimenti di privativa industriale — Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni, distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina di gennaio 1912* — **Ministero del tesoro**: *Graduatoria dei vincitori nel concorso a posti d'alunni di ragioneria nelle intendenze di finanza* — Direzione generale del debito pubblico: *Smarrimento di ricevuta — Rettifiche d'intestazione* - Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.*

Parte non ufficiale.

Senato del Regno e **Camera dei deputati**: *Sedute del 25 febbraio 1912* — **Diario estero** — **Diario della guerra** — **Notizie parlamentari** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 82 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 21 febbraio 1907, n. 60, che sostituisce l'art. 3 del decreto relativo alle difese locali delle piazze marittime;

Visto il R. decreto 28 aprile 1910, n. 527, che approva l'ordinamento ed il regolamento delle difese marittime;

Visto il R. decreto 1 agosto 1910, n. 603, per l'assegnazione delle indennità annue per spese d'ufficio al comandante superiore ed ai comandanti dei depositi e distaccamenti del corpo reale equipaggi;

Considerato che nell'art. 11 dell'ordinamento e regolamento delle difese marittime, approvato col succitato R. decreto 28 aprile 1910, n. 527, gli assegni per spese d'ufficio pei comandanti delle difese figurano conglobati insieme con quelli previsti per i comandanti di distaccamenti del corpo reale equipaggi, presso le difese stesse, dal successivo decreto 1 agosto 1910, n. 603;

Considerato che nè l'ordinamento delle difese marittime, nè le tabelle del personale contemplano la carica di comandante di distaccamento del corpo reale equipaggi presso le difese;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le seguenti varianti al R. decreto 1 agosto 1910, n. 603:

All' art. 1 siano soppresse le parole: « (compresi quelli presso le difese) ».

Nella tabella annessa sia soppressa tutta l' ultima parte, cioè dalle parole: « Comandante del distaccamento del corpo reale equipaggi presso le difese di..... » fino alla fine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 87 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto del 5 novembre 1911, n. 1247, che dà facoltà di provvedere con Reali decreti alla amministrazione civile della Tripolitania e della Cirenaica:

Veduto il R. decreto 31 dicembre 1911, n. 1388, che stabilisce il ritiro delle monete turche in circolazione in Tripolitania e in Cirenaica;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il cambio delle monete turche ancora in circolazione in Tripolitania e in Cirenaica contro altrettanta valuta in corso legale in Italia, fissato a tutto il giorno 29 febbraio 1912, è prorogato a tutto il giorno 31 marzo 1912.

Art. 2.

Col giorno 1 aprile 1912 cesserà l'accettazione delle monete turche da parte delle pubbliche casse.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1496

Regio Decreto 31 dicembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, i lasciti elemosinieri Buratti e Marinelli sono eretti in ente morale e concentrati nella congregazione di carità di Ancona.

N. 71

Regio Decreto 11 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine inerente al patrimonio della confraternita del SS. Sacramento di Assisi (Perugia) viene parzialmente trasformato a favore del locale ospedale degl'infermi nel senso di devolvere al medesimo una parte del patrimonio della confraternita corrispondente all'annua rendita di L. 150.

N. 72

Regio Decreto 11 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine inerente al patrimonio della confraternita di San Paolo di Rocca Sant'Angelo, frazione di Assisi (Perugia), viene trasformato a favore del locale ospedale degli infermi.

N. 73

Regio Decreto 1° febbraio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Cortine, in comune di Nave, viene eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. 74

Regio Decreto 21 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la Pia unione dei Miseremini in Ciminna (Palermo), è trasformata in favore di quell'ospedale civico, a cui è devoluto il patrimonio della confraternita trasformata, con obbligo di erogare L. 1000 per fini di culto mantenuti.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 17 luglio 1910, n. 520, per la istituzione di una Cassa di maternità;

Veduti gli articoli 23 a 29 del regolamento 26 novembre 1911, n. 1382, per la esecuzione della legge predetta;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvati il modello del libretto di inscrizione alla Cassa nazionale di maternità e il modello del fascicolo complementare del libretto di ammissione al lavoro, uniti al presente decreto e visti e sottoscritti, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Nei libretti di ammissione al lavoro, da stamparsi dopo la data del presente decreto, sarà inserito come parte di essi, il fascicolo complementare conforme al modello approvato con l'art. 1° del presente decreto, sopprimendovi però il frontespizio e la prima pagina inclusi nel modello stesso.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Modello n. 1.

Cassa nazionale di maternità
con sede presso la Cassa nazionale di previdenza
per gli operai in Roma

Libretto d'iscrizione

N. ......

(Legge 17 luglio 1910, n. 520, e regolamento 26 novembre 1911, n. 1382, sulla Cassa nazionale di maternità)

Questo libretto deve essere rilasciato gratuitamente all'operaia dal sindaco del comune in cui risiede. I libretti sono forniti ai sindaci dalla Cassa nazionale di maternità, alla quale devono quindi farne richiesta quelli che ne fossero sprovvisti. (Art. 24 regolamento 26 novembre 1911, n. 1382).

Modello n. 1.

Cassa nazionale di maternità
con sede presso la Cassa nazionale di previdenza
per gli operai in Roma

Libretto di inscrizione

(Legge 17 luglio 1910, n. 520, e regolamento 26 novembre 1911, n. 1382)

Rilasciato a (1) . . . .
figlia di (2) . . . .
e di . . . .
nata addì . . . .
nel comune di . . . .
provincia di . . . .
come resulta dall'atto di nascita n. . . . . . . dell'anno . . . .
e residente nel comune di . . . .

Bollo del comune

L'ufficiale dello stato civile
. . . .

(1) Nome e cognome dell'operaia cui è rilasciato il libretto per l'inscrizione di essa alla Cassa nazionale di maternità.

(2) Se la donna non è nata nel comune in cui domanda di ottenere il libretto deve presentare l'atto di nascita da cui soltanto verrà desunta la dichiarazione di stato civile.

Dichiarazione del gerente dello stabilimento in cui è ammessa la donna.

	Ammessa allo stabilimento (1)	Uscita dallo stabilimento (1)
1	. . . .	. . . .
	il giorno . . . anno . . .	il giorno . . . anno . . .
	in qualità di	dove lavorava in qualità di . .
	Oggetto dell'industria	Oggetto dell'industria . . . .
	. . . .	. . . .
	Sede dello stabilimento . . .	Sede dello stabilimento . . .
	. . . .	. . . .
	Firma del gerente	*Firma del gerente*
	. . . .	. . . .

(1) Indicare il nome della ditta esercente.

Versamenti alla Cassa nazionale di maternità

per l'operaia . . . .

Semestri per i quali sono eseguiti i versamenti	Rata pagata per ogni semestre	Bollo a calendario dell'ufficio postale (1)
Semestre dal 1° aprile 19 . . . al 30 settembre 19 . . .	L.	
Semestre dal 1° ottobre 19 . . . al 31 marzo 19 . . .	L.	

(1) Se il versamento sia fatto ad un ufficio secondario della Cassa nazionale di previdenza, questo apporrà il proprio bollo a calendario.

Modello n. 2.

Cassa nazionale di maternità
con sede presso la Cassa nazionale di previdenza
per gli operai in Roma

Fascicolo complementare
del libretto di ammissione al lavoro

N. ......

(Legge 17 luglio 1910, n. 520, e regolamento 26 novembre 1911, n. 1382 sulla Cassa nazionale di maternità)

Questo fascicolo deve essere rilasciato gratuitamente all'operaia dal sindaco del comune in cui risiede. I fascicoli sono forniti ai sindaci dalla Cassa nazionale di maternità, alla quale devono quindi farne richiesta quelli che ne fossero sprovvisti. (Art. 24 regolamento 26 novembre 1911, n. 1382).

Modello n. 2.

Cassa nazionale di maternità
con sede presso la Cassa nazionale di previdenza
per gli operai in Roma

Fascicolo complementare
del libretto di ammissione al lavoro.

(Legge 17 luglio 1910, n. 520, e regolamento 26 novembre 1911, n. 1382, sulla Cassa nazionale di maternità)

Rilasciato a (1) . . . .
figlia di . . . .
e di . . . .
nata addì . . . .
nel comune di . . . .
provincia di . . . .
residente nel comune di . . . .

Bollo del comune

L'ufficiale dello stato civile
. . . .

(1) Questo fascicolo è rilasciato all'operaia minorenne dietro esibizione del libretto di ammissione al lavoro prescritto dalla legge (testo unico) sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Le dichiarazioni dell'ufficiale di stato civile sono desunte da quelle trascritte nel libretto di ammissione al lavoro.

Versamenti alla Cassa nazionale di maternità

per l'operaia . . . .

Semestri per i quali sono eseguiti i versamenti	Rata pagata per ogni semestre	Bollo a calendario dell'ufficio postale (1)
Semestre dal 1° aprile 19 . . . al 30 settembre 19 . . .	L.	
Semestre dal 1° ottobre 19 . . . al 31 marzo 19 . . .	L.	

(1) Se il versamento sia fatto ad un ufficio secondario della Cassa nazionale di previdenza, questo apporrà il proprio bollo a calendario.

(*Questa parte è comune ai due modelli*).

Cassa nazionale di maternità con sede presso la Cassa nazionale di previdenza per gli operai in Roma.

Estratto delle disposizioni della legge 17 luglio 1910, n. 520, e del regolamento 26 novembre 1911, n. 1382, che specialmente interessano le operaie.

Libretto di inscrizione.

R., art. 23. — Le donne in età fra i 21 e i 50 anni, occupate in aziende soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, devono essere munite di un libretto conforme al modello approvato con R. decreto sopra proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Per le donne che alla andata in vigore della legge sulla Cassa di maternità saranno già munite del libretto di lavoro prescritto dall'art. 2 del testo unico della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli o per le donne minorenni ammesse successivamente al lavoro in aziende soggette alla legge stessa, deve al libretto di lavoro essere aggiunto, come parte integrante, un apposito fascicolo per la trascrizione dei versamenti da farsi alla Cassa nazionale di maternità, conforme al modello che sarà stabilito con R. decreto, promosso dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

R., art. 24. — Il libretto e il fascicolo di cui all' articolo precedente saranno forniti ai comuni a cura e spese della Cassa nazionale di maternità, e saranno rilasciati gratuitamente ad ogni operaia, a sua richiesta, dal sindaco del comune dove essa ha la sua abituale dimora.

I sindaci devono provvedere:

1° che i libretti siano compilati dai funzionari comunali, e che il rilascio ai titolari sia fatto solo quando tutte le indicazioni e dichiarazioni prescritte vi siano state introdotte e la firma dell'ufficiale dello stato civile e il bollo vi siano stati apposti;

2° che prima di consegnare alla richiedente i fascicoli, nella prima pagina di ognuno di questi siano dai funzionari comunali trascritte le indicazioni relative al nome, cognome, paternità e data di nascita della richiedente stessa, desumendole dal libretto esibito.

I libretti rimarranno depositati presso gli industriali o gli imprenditori.

Qualora la titolare del libretto cessi di appartenere all'azienda, l'industriale o imprenditore deve riconsegnarle il libretto senza che sia ad esso lecito di trattenerlo per qualsiasi motivo; in caso di mancata riconsegna l'industriale o imprenditore sarà punito con ammenda estensibile a L. 100, salvo che possa dimostrare che la riconsegna non è avvenuta per giustificati motivi.

R., art. 27. — Le operaie hanno facoltà di prendere semestralmente visione del loro libretto.

Pagamento del contributo.

L., art. 2. — Il contributo annuale è di:

lire 1 per ogni operaia dai 15 ai 20 anni;

lire 2 per ogni operaia dai 20 ai 50 anni.

Il contributo annuale è per metà a carico dell'operaia e per metà a carico dell'imprenditore o industriale.

La parte del contributo a carico dell'operaia sarà trattenuta sul salario di essa dall'imprenditore o industriale, al quale è vietato di trattenere per tale titolo somme superiori per qualsiasi motivo o pretesto, sotto pena di un'ammenda da 50 a 500 lire.

R., art. 31. — Il contributo è diviso in due rate semestrali, con decorrenza rispettivamente dal 1° aprile e dal 1° ottobre di ogni anno. Il pagamento deve essere fatto anticipatamente nella 1ª quindicina di aprile e nella 1ª quindicina di ottobre.

R., art. 32. — Negli articoli seguenti con la parola « semestre » si intende indicato il periodo dal 1° aprile al 30 settembre, e dal 1° ottobre al 31 marzo.

Si considerano come nuove operaie quelle ammesse per la prima volta in imprese o industrie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e quelle che vi sono riammesse dopo trascorsi sei semestri, per i quali non si siano verificate le condizioni richieste per il versamento della rata semestrale di contributo.

R., art. 33. — L'età dell'operaia, agli effetti della determinazione della misura del contributo, è quella risultante dalla differenza fra l'anno in cui si esegue il versamento e l'anno di nascita.

R., art. 36. — Per le industrie di stagione, indicate nelle tabelle *A* e *III*, annesse al regolamento 8 agosto 1908, n. 599, per la esecuzione della legge sul riposo settimanale e festivo, il versamento della rata semestrale verrà fatto appena scaduto il secondo mese dall'inizio della lavorazione o al termine di questa, se il periodo ne fosse stato inferiore a due mesi.

Il versamento del contributo sarà obbligatorio per tutte le operaie che abbiano lavorato nell'industria almeno una settimana.

Pagamento dei sussidi.

L., art. 3. — La cassa corrisponde ad ogni operaia in occasione di parto o di aborto un sussidio di L. 30, fatta eccezione per il procurato aborto preveduto nell'art. 381 del codice penale, per il quale il sussidio non è dovuto.

Il sussidio dovrà essere pagato all'operaia madre almeno per una metà nella prima settimana del puerperio.

L., art. 4. — Il sussidio di cui all'articolo precedente viene elevato a L. 40 per puerperio mediante la quota di L. 10 conferita dallo Stato.

L., art. 6. — Il credito del sussidio non può essere ceduto, nè pignorato, nè sequestrato.

Qualunque patto inteso ad eludere il pagamento dei sussidi, o scemarne la misura stabilita con l'art. 3, è nullo.

L., art. 7. — L'azione per conseguire il sussidio, di cui agli articoli 3 e 4, si prescrive nel termine di un anno computabile dal giorno del parto o dell'aborto, salvo quando si proceda per procurato aborto, nel qual caso la prescrizione si intende sospesa fino a sentenza definitiva.

L'operaia ha diritto al sussidio predetto anche quando sia stato omesso il pagamento dell' intero ammontare o parte dell'ammontare dei contributi dovuti ai termini dell'art. 2. Chi siasi reso colpevole di tale omissione è punibile con un'ammenda da lire 50 a 500 e in tal caso l'imprenditore o industriale è obbligato a versare alla Cassa di maternità una somma corrispondente al decuplo di quella per la quale fu omesso il pagamento.

R., art. 38. — Le operaie in servizio nelle industrie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli alla data in cui entrerà

in vigore la legge per la istituzione della Cassa di maternità acquistano diritto al sussidio subito dopo maturato, a norma dell'art. 31, il periodo per il pagamento della seconda rata semestrale di contributo.

Le operaie assunte successivamente in servizio in dette industrie acquistano diritto al sussidio dopo scaduti sei mesi dalla loro assunzione, purchè sia maturato il periodo per il versamento delle prime due rate semestrali di contributo.

R., art. 39. — Le operaie conservano il diritto al sussidio per tutto il semestre, pel quale è stato o deveva essere effettuato il versamento della rata di contributo, anche quando abbiano cessato di appartenere ad una delle industrie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Questa disposizione si applica anche alle operaie occupate nelle industrie di stagione.

R., art. 40. — Se l'operaia abbandoni il lavoro o venga licenziata dall'industriale o imprenditore presso cui è occupata negli ultimi due mesi di gravidanza e questi scadano nel semestre successivo a quello per il quale fu pagato o avrebbe dovuto essere pagato il contributo, essa conserverà tuttavia il diritto al sussidio per quei due mesi quando anche nel corso di essi non si occupi in industrie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

R., art. 41. — L'aborto è considerato per gli effetti della legge quando avviene dopo il terzo mese di gravidanza.

È considerato come parto prematuro quello che avviene dopo il sesto mese di gravidanza. Il parto prematuro è per tutti gli effetti considerato come parto maturo.

R., art. 42. — L'operaia inscritta alla Cassa nazionale di maternità, che partorisce all'estero, ha diritto al sussidio, semprechè essa presenti i documenti indicati ai nn. 1 e 3 dell'art. 46 e produca l'atto di nascita, da cui risulti la maternità del neonato.

Le donne straniere, inscritte alla Cassa nazionale di maternità che partoriscono all'estero, hanno diritto al sussidio alle stesse condizioni stabilite per le italiane.

L'aborto non dà diritto al sussidio se avvenga all'estero.

R., art. 43. — Il sussidio è pagato alle puerpere o a persona da esse designata.

Nel caso di morte della puerpera e di sopravvivenza del neonato, il sussidio è pagato interamente alle persone che assumono la cura di questo.

Nel caso di morte della puerpera e del neonato, il sussidio viene pagato interamente alle persone di famiglia conviventi con la puerpera al tempo del parto, che abbiano avuto cura di essa o del neonato.

Nel caso di aborto, susseguito dalla morte della gestante, il sussidio è pagato a norma del comma precedente.

R., art. 44. — Quando vi sia denuncia di procurato aborto da parte del medico o dell'autorità giudiziaria, sarà sospeso il pagamento del sussidio fino alla chiusura del procedimento penale.

La perdita del sussidio, in caso di procurato aborto, non potrà aver luogo che in seguito a sentenza di condanna.

R., art. 45. — Le Cassa nazionale di maternità corrisponde, insieme al sussidio da essa dovuto, la quota supplementare di lire 10 a carico dello Stato.

R., art. 46. — Per ottenere il pagamento della prima metà del sussidio in lire 20, entro il termine di 7 giorni dal parto, a norma dell'articolo 3 della legge, è necessario che entro due giorni da quello del parto siano spediti alla Cassa nazionale di maternità, con lettera raccomandata o della quale sia stata rilasciata ricevuta, i seguenti documenti:

1° domanda di sussidio, indicando esattamente il nome e cognome e la paternità della puerpera, il comune e la casa dove essa abita o l'istituto dove è ricoverata;

2° un atto rilasciato dall'ufficio di stato civile, da cui risulti la nascita e la maternità del bambino ovvero un certificato rilasciato da un medico condotto o da un'ostetrica condotta e vidimato dal sindaco, attestante la nascita e la maternità;

3° il libretto di lavoro della puerpera; se non si possa presentare il libretto, si dovrà indicare lo stabilimento presso il quale il libretto si trova.

Se i documenti siano presentati o inviati in ritardo, il termine di 7 giorni decorrerà dal giorno del ricevimento dei documenti stessi.

La seconda metà del sussidio sarà pagata entro 7 giorni dallo spirare del periodo di riposo.

R., art. 47. — Per aver diritto al sussidio nel caso di aborto si osservano le disposizioni stabilite nell'articolo precedente per il caso di parto.

Si deve però sempre unire un certificato di un medico condotto o di un'ostetrica condotta, debitamente vidimato, di data non posteriore di cinque giorni a quello in cui l'aborto è avvenuto.

Il certificato deve indicare il giorno in cui la donna abortì e l'età approssimativa dell'embrione.

Il tempo utile per l'invio dei documenti è di 15 giorni, dalla data dell'aborto, ovvero dalla data dell'uscita dell'operaia dall'ospedale o dall'ospizio, quando essa vi fosse stata ricoverata.

R., art. 48. — Tanto in caso di aborto, quanto in caso di parto, perde il diritto al sussidio, o alla parte di esso non ancora riscossa, l'operaia che torna al lavoro prima che sia passato il periodo di riposo, prescritto dalla legge (testo unico) sul lavoro delle donne e dei fanciulli, anche se riprenda il lavoro in industrie non soggette a quella legge.

Disposizioni generali.

L., art. 1. — I certificati, gli atti di notorietà, le quietanze e tutti gli altri documenti occorrenti perchè le operaie possano fruire dei beneficî della Cassa sono esenti dalle tasse di bollo e registro e devono essere rilasciati senza spesa.

R., art. 20. — La corrispondenza fra la Cassa nazionale di maternità, gli uffici pubblici, i comitati locali, gli industriali e le operaie sarà ammessa in franchigia postale.

R., art. 52. — I medici condotti e le ostetriche condotte prestano senza onere, nè per la Cassa nazionale di maternità, nè per le operaie, nè per gli industriali, l'opera loro per i certificati da rilasciarsi agli effetti degli articoli 46 e 47 del regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 13 ottobre 1911,
registrato alla Corte dei conti il 23 dello stesso mese:

Sono stati autorizzati ad accettare:

la fabbriceria parrocchiale di Villaraspa, il legato di una casa con un campo e di altri due campi, disposto dal fu Benedetto Grimani, e ad acquistare un terreno in luogo dei due campi sopra descritti;

la fabbriceria parrocchiale dei SS. Nicolò ed Erasmo in Voltri, il legato di L. 2500, disposto dalla fu Paola Duce;

il parroco di S. Maria Maddalena in Volta Mantovana, la donazione di un'area fabbricabile fatta dal principe Ferrante Gonzaga.

Sono autorizzati a rinunziare:

i parroci di Biauzzo e di Pieve Rosa, il legato disposto dalla fu Maria Mazzorini, per la celebrazione di duecento messe annue con la elemosina di lire due ciascuna;

il parroco di San Biagio in Biolla Vernato, il legato di L. 1400, disposto dalla fu Angela Gremmo vedova Gianotti.

Con R. decreto del 15 ottobre 1911,
registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese:

È stato concesso il R. assenso all'erezione di due rettorie curate sotto i titoli di S. Agostino della Misericordia nel territorio della parrocchia di San Matteo in Bisceglie.

Con R. decreto del 6 ottobre 1911,
registrato alla Corte dei conti il 21 successivo:

È stato dichiarato irricevibile il ricorso presentato dal parroco di Casacalenda contro la decisione del 12 maggio 1910, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Campobasso, nel rivedere il bilancio di previsione del comune di Casacalenda per l'anno 1910, mentre tenne fermo lo stanziamento di L. 300, per concorso temporaneo alle riparazioni di quella Chiesa parrocchiale, concorso da cessare coll'anno 1911, radiò lo stanziamento di L. 200, quale sovvenzione annua per la manutenzione della Chiesa medesima.

Con R. decreto del 13 ottobre 1911,
registrato alla Corte dei conti il 27 successivo:

È stato dichiarato irricevibile il ricorso del sac. Sardini Lorenzo, coadiutore della chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in Capovalle, contro la decisione del 10 dicembre 1909, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Brescia radiava dal bilancio del detto comune per l'anno 1910 l'assegno di L. 200, corrisposto in precedenza al ricorrente nelle suesposte qualità.

È stato respinto il ricorso del comune di Monticiano contro la decisione del 4 luglio 1910, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Siena obbligava il detto comune a concorrere con una somma maggiore di L. 500, già deliberata, nella spesa di L. 8219 occorrenti per i lavori di restauro alla casa canonica della parrocchia di San Lorenzo e Merse, danneggiata dal terremoto del 25 agosto 1909.

Con R. decreto del 15 ottobre 1911,
restrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1911:

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il parroco di N. S. della Concordia in Albissola Marina il legato di L. 1000, disposto dal fu sac. Domenico Gambetta.

Il parroco della Natività di Maria Vergine in Arona, il legato dell'annua rendita di L. 50 consolidato 5 0[0 disposto dal fu canonico Luigi Boniforti.

La fabbriceria parrocchiale di Arquà Petrarca il legato di L. 150, disposto dal fu sac. Davide Boscardin.

La fabbriceria parrocchiale di Barzanò il legato di L. 300, disposto dal fu Edoardo Crespi.

La fabbriceria parrocchiale di Santa Maria in Colle di Bassano, il legato di L. 250, disposto dal fu Giulio Gnoato.

Il parroco di San Colombano in Biandrate il legato di L. 1000, disposto dalla fu Emilia Veggiotti.

La fabbriceria parrocchiale di San Siro in Bianzone il legato dell'annua rendita di L. 300, consolidato 5 0[0, disposto dalla fu Luigia Bario.

La fabbriceria parrocchiale di Busto Garolfo il legato dell'annua rendita di L. 100, disposto dal fu sac. Giovanni Besana.

Il parroco dei SS. Vincenzo ed Anastasio in Cambiano il legato di una cartella dell'annua rendita di L. 50, consolidato 4 1[2 0[0 disposto dalla fu Rosalia Martinolo vedova Martini.

La fabbriceria parrocchiale di San Nicolò in Diano Castello il legato dell'annua rendita pubblica di L. 93,75, disposto dal fu Gerolamo Rodini.

Gli amministratori della cappella dell'Assunta in Gemerello il legato di L. 1500, disposto dalla fu Camilla Rolando, vedova Mellino.

La fabbriceria parrocchiale di Medole la donazione di un concerto di 5 campane, offerta dal sac. Antonio Boni.

L'amministrazione della chiesa parrocchiale della B. V. in Molare il legato di L. 100, disposto dal fu sac. Sebastiano Zerbini.

La fabbriceria parrocchiale di Monte Bolognola in Villanterio 2 legati, l'uno di L. 20,000 e l'altro dell'annua rendita pubblica di L. 21, disposti dal fu Giovanni Grignani.

Il parroco di San Giuseppe in Sassari la cessione del capitale censo di L. 240, fatta dal sacerdote Luigi Ferrero.

Il parroco della Chiesa di Gesù Nazzareno in Torino il legato di L. 1000, disposto dal fu cav. Antonio Finzio.

Con R. decreto del 15 ottobre 1911,
registrato alla Corte dei conti il 31 dello stesso mese:

È stato accolto il ricorso del subeconomo di Modigliana contro la decisione del 23 novembre 1910, con la quale la G. P. A. di Firenze dichiarava non obbligatorio per il comune di Premilcuore di concorrere nella spesa di L. 2904,35 prevista per i lavori di restauro alla chiesa ed alla casa canonica del beneficio parrochiale di Fiumicello.

Con R. decreto del 22 ottobre 1911:

Sono stati nominati in virtù del *R. patronato*:

Nicolai sac. Giuseppe alla parrocchia dei SS. Maria e Carlo in Frassignoni.

De Florentis sac. Gaetano, alla Parrocchia di Mosciano Sant'Angelo.

Gordini sac. Umberto alla parrocchia di Santa Lucia in Sinalunga.

Con Sovrana determinazione del 22 ottobre 1911:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet*:

Alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Raffaele Frunzo è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Foggia.

Alla Bolla vescovile, con la quale il sacerdote Michele Santulli è stato nominato ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Terlizzi;

ed è stato ordinato il diniego del *R. Placet* alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Paolo Trovato è stato conferito il beneficio parrochiale di San Cristoforo in Lipari.

Con R. decreto del 27 ottobre 1911:

È stato concesso l'*Exquatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Tito sac. Giuseppe, al canonicato arcidiaconale nel capitolo di Castellammare di Stabia.

Manoni sac. Arcangelo, coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Augusto Giorgini titolare della parrocchia di Santa Maria di Pirazza in Ostra Vetere.

Panozzo sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di San Martino in Tribano.

Avagliano sac. Luigi ad uno dei quattro benefici parrocchiali esistenti nella chiesa di San Nicola in Dupino di Cava dei Tirreni.

Alfieri sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Cereto di Tizzano Val Parma.

Radaelli Ercole al beneficio parrocchiale di San Colombano in Ottone Soprano.

Con R. decreto del 29 ottobre 1911:

È stato concesso il *R. Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali sono stati nominati:

Ronco sac. Pietro al canonicato tesoriere nel capitolo cattedrale di Biella.

Ottoni sac. Giov. Battista, al canonicato di San Giuseppe nel capitolo cattedrale di Biella.

Canova sac. Edoardo al canonicato di Sant'Alessio nel capitolo cattedrale di Biella.

Cavazzini sac. Natale al beneficio parrocchiale di San Martino in Corchia di Berceto.

Magistratura.

Con decreto ministeriale del 12 settembre 1911, registrato alla corte dei conti il 24 ottobre 1911:

I seguenti giudici aggiunti di 2ª categoria, con funzioni di pretore forniti dell'annua indennità di missione di L. 500, sono promossi alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3000:

Spina Alfredo — Bertone Mario — Schiapelli Giuseppe — Fuortes Carlo — Grati Giovanni — De Silva Giuseppe — Coelli Eugenio — Gogioso Carlo Andrea — Natale Guido — Norchi Francesco — Gambina Antonino — Di Giuseppe Berardo Nino — Cannizzaro Luigi — Datta Giuseppe.

Con R. decreto del 29 ottobre 1911:

Marrè cav. Efisio, consigliere della Corte d'appello di Genova, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per sei mesi, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Borri Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Modena, è nominato, per anzianità, presidente del tribunale civile e penale di Bozzolo, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Bertolini Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Genova è nominato, per anzianità, consigliere della Corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Guancia li Franchi Rocchi Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per sei mesi.

Gasti Valentino, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità, continua, a sua domanda, nell'aspettativa stessa.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Serafini Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Fivizzano;

Con R. decreto del 5 novembre 1911:

Biscaro cav. Girolamo, consigliere della Corte d'appello di Milano, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di L. 10 000.

Bonelli cav. Aristide, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di L. 10,000.

Con R. decreto del 5 novembre 1911,
(sentito il Consiglio dei ministri):

Micali comm. Caio, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 10.000.

Cantone cav. Angelo, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di L. 10.000.

Con R. decreto del 5 novembre 1911:

Fantoni cav. Vincenzo Pietro, consigliere della Corte d'appello di Torino, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Pellegrini cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Anfosso cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello assegnato al ruolo della Corte d'appello di Milano, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Desiderio cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Trani, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

Milano cav. Ernesto, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato, per anzianità e col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Carbura Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Rovigo, è nominato per anzianità e col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rossano, con lo stipendio di L. 6000.

Libonati Alessandro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è messo a disposizione del ministero degli affari esteri dalla data del presente decreto.

Cesmundo Vittorio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trapani, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Leccadito Enrico, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Belgioioso, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato a sua domanda, nell'aspettativa medesima.

Santoro Giacinto, id. id. id. nel mandamento di Notaresco, in aspettativa per causa d'infermità è richiamato in servizio, a sua domanda.

Festa Giuseppe, giudice aggiunto di 1ª categoria, già titolare del mandamento di Trasacco, in aspettativa per causa d'infermità è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima.

Spadetta Alessandro avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore dell'8º mandamento di Napoli, pel triennio 1910-911 912.

Masi Luigi, id. id. id. di Camaiore, pel triennio 1910-912.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Ceresa Ippolito dall'ufficio di vice pretore della 1ª pretura urbana di Roma.

Rindi Giovan Battista Alberto dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Castelnuovo di Garfagnana.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 29 ottobre 1911:

De Vivo Raffaele, cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Con decreto ministeriale del 31 ottobre 1911:

Migliavacca Tancredi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Asti, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Puccinelli Olinto, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Livorno, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

Martorano Giuseppe, alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale di Mantova, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Toffanin Edgardo, alunno gratuito nella cancelleria della pretura di Lecco, applicato alla pretura di Tirano con la mensile indennità di L. 75, è applicato alla R. procura presso il tribunale di Milano, con la medesima indennità di L. 75.

Blasi Mario, alunno gratuito in soprannumero al tribunale di Rieti, è, a sua domanda, applicato per sei mesi alla pretura di San Pier d'Arena, con la mensile indennità di L. 75.

Con. R. decreto del 5 novembre 1911:

Zanni Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale di Borgotaro, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario della procura generale di Corte d'appello.

Pellizzari Filippo, cancelliere della pretura di Paullo Lodigiano, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice cancelliere della Corte d'appello.

Zacco Ferdinando, cancelliere della pretura di Ferla, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Gulizia Gaetano, vice cancelliere del tribunale di Catania, è, a sua domanda, nominato cancelliere della 1ª pretura di Catania con l'attuale stipendio di L. 2000.

Mocci Efisio, già cancelliere della pretura di Bolotana, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Manfredi Serafino, cancelliere della pretura di Marciana Marina, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa.

Paganetto Luigi, vice cancelliere del tribunale di Chiavari è nominato cancelliere della pretura di Chiavari coll'attuale stipendio di L. 2000.

Minnelli Giovanni, aggiunto di cancelleria alla Corte d'appello di Palermo, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Con decreto ministeriale del 5 novembre 1911:

Scarpulla Domenico, già vice cancelliere del tribunale di Napoli, in aspettativa per infermità, è nominato vice cancelliere del tribunale di Caltanissetta, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Murè Giuseppe, cancelliere della 1ª pretura di Catania, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Catania coll'attuale stipendio di L. 2500.

Preziosi Federico, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Roma, è nomiuato aggiunto di cancelleria alla pretura del 3° mandamento di Roma.

Rosati Placido Errico, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Roma, è nominato aggiunto di segreteria alla R. procura presso il tribunale di Roma.

Venerucci Gustavo, aggiunto di cancelleria della pretura di Montegiorgio, in aspettaiiva per inferità è, a sua domanda richiamato in servizio.

Buono Angelo, alunno gratuito della pretura di Angri, è applicato per sei mesi alla pretura di Torchiara, con la mensile indennità di L. 75.

Dente Alfonso, alunno di 2ª classe è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

Camardella Angelo Raffaele, id. id. è, a sua domanda, collocato in aspettattva per infermità per tr mesi.

Ferraro Luigi, id. id. è sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

De Rosa Giuseppe, alunno gratuito in soprannumero della pretura di Afragola, applicato per mesi sei alla pretura di Torchiara, con la mensile indennità di L. 75 dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità ed è richiamato al precedente suo posto di alunno gratuito della pretura di Afragola.

Aiello Filippo, alunno gratuito in soprannumero della pretura di Patti, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

(45) *(Continua)*.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale n. 4800.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla ditta Gadda & C., a Milano, con attestato dell'8 giugno 1905, vol. 207, n. 100 del registro attestati e n. 76.877 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Turbina a vapore a velocità variabile », fu trasferita per intero a Belluzzo Giuseppe, a Milano, in forza di scrittura privata fatta a Milano il 27 giugno 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 28 giugno 1911, al n. 26.345, vol. 1984, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Milano, il 29 giugno 1911, ore 11,30.

Roma, 22 gennaio 1912.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4813.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale, originariamente rilasciata a Paciorkiewicz Wladislaw, a Berlino, con attestato del 20 aprile 1911, vol. 338, n. 234 del registro attestati e n. 112.483 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Distributeur automatique, permettant de faire un choix, pour la vente des cartes postales et analogues, disposées en plusieurs rangées de piles, longitudinales et transversales », fu trasferita per intero alla Kartonat Aktiengesellschaft für Apparatebau a Berlino, in forza di scrittura privata fatta a Berlino il 6 maggio 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 14 giugno 1911, al n. 189, vol. 269, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 7 luglio 1911, ore 17,25.

Roma, 22 gennaio 1912.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4817.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a L'air liquide (Société anonyme pour l'étude et l'exploitation des procédés Georges Claude) e Levy René Jacques, a Parigi, con attestato del 6 giugno 1904, vol. 189, n. 31 del registro attestati e n. 72.058 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé pour la séparation de l'air et des mélanges gazeux en leurs éléments », fu trasferita per intero a L'air liquide (Société anonyme pour l'étude et l'exploitation des procédés Georges Claude), a Parigi, in forza di scrittura privata fatta a Montreal, il 30 maggio 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 10 luglio 1911, al n. 752, vol. 1986, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 15 luglio 1911, ore 16.

Roma, 22 gennaio 1912.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4821.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Manfredini Achille, a Milano, con attestato del 3 ottobre 1903, vol. 176, n. 238 del registro attestati e n. 68.942 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Innovazioni nell'applicazione e nella struttura delle mantellate a difesa delle sponde di fiumi e canali », fu trasferita per intero a Villa Giovanni, a Milano, in forza di scrittura privata fatta a Milano il 22 luglio 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 22 luglio 1911, al n. 1865, vol. 1989 atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 28 luglio 1911, ore 16.

Roma, 22 gennaio 1912.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4825.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Boston Fast Color Eyelet Company, a Boston, Mass. (S. U. d'America), con attestato del 25 febbraio 1909, vol. 281, n. 121, del registro attestati e n. 96.863 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé de fabrication des garnitures pour oeillets, crochets de laçage et articles si-

milaires », fu trasferita per intero alla United Fast Color Eyelet Company, a Portland, Maine (S. U. d'America), in forza di scrittura privata fatta a Boston il 5 giugno 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 26 luglio 1911, al n. 1255, vol. 320, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 29 luglio 1911, ore 16.

Roma, 22 gennaio 1912.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4826.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Jacquet Louis Paul Constant Jules, a Neuilly-sur-Seine (Francia), con attestato del 1° settembre 1911, volume 348, n. 24 del registro attestati e n. 114.481 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Jumelle élastique de ressort pour véhicules », fu trasferita per intero a Cavalchini Ernesto, a Torino, in forza di scrittura privata fatta a Neuilly-sur-Seine il 9 giugno 1911, accettata a Torino, il 27 luglio 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 27 luglio 1911, al n. 1343, vol. 320, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino, il 29 luglio 1911, ore 15.

Roma, 22 gennaio 1912.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4828.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Psarski Jan Tadeuss, a Cleveland, Ohio (S. U. d'America) con attestato del 18 ottobre 1910, vol. 324, n. 238 del registro attestati e n. 108507 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Machine à teindre » fu trasferita per intero alla Psarski Dyeing Machine Company, a Cleveland, Ohio (S. U. d'America) in forza di scrittura privata fatta a Chicago il 26 giugno 1911, e debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 17 luglio 1911, al n. 856, vol. 320, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 19 luglio 1911.

Roma, 22 gennaio 1912.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4835.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Harburger Stärke-Fabrik Friedrich Thörl, a Harburg (Germania) con attestato del 4 settembre 1907, vol. 251, n. 127 del registro attestati e numero 88599 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: Procédé de fabrication de l'amidon de grains en morceaux on en baguettes fu trasferita per intero a Thörl Friedrich, a Harburg (Germania) in forza di scrittura privata fatta ad Harburg il 28 maggio 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 30 agosto 1911, al n. 5127, vol. 270 atti privati e presentata per il visto all'ufficio della proprietà intellettuale il 5 settembre 1911, alle ore 17.

Roma, 22 gennaio 1912.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4840.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Muzio Angelo, a Milano, con attestato del 20 maggio 1910, vol. 313, n. 29 del registro attestati e n. 104,052 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Parafango economico all'ingranaggio principale delle biciclette », fu trasferita per intero col relativo attestato completivo del 3 giugno 1911, vol. 342, n. 51 del registro attestati, e n. 108,717 del registro generale, a Rovida Igino, a Milano, in forza di scrittura privata in data 4 settembre 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno stesso, al n. 5078, vol. 1994, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 21 settembre 1911, ore 11.30.

Roma, 22 gennaio 1912.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4841.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Brachi Vincenzo e Joedecke Otto, a Saronno (Milano), con attestato dell'8 novembre 1905, vol. 214, n. 246 del registro attestati e n. 78.837 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Fornello economizzatore detto *Vittoria* applicabile ai fornelli da cucina comuni in muratura e destinato ad ottenere coi medesimi, anche in piccoli impianti di famiglia, l'economia, la comodità e tutti gli altri vantaggi che presentano le note cucine economiche », fu trasferita per intero a Joedecke Otto, a Saronno (Milano), in forza di scrittura privata fatta a Lecco il 18 settembre 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Lecco il giorno 19 settembre 1911, al n. 266, vol. 80, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 26 settembre 1911, ore 16.

Roma, 22 gennaio 1912.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4850.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Servettaz Giovanni, a Savona, con attestato del 6 settembre 1905, vol. 211, n. 27 del registro attestati e n. 77.710 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Levier à contrôles multiples pour la manoeuvre à distance des appareils de voie », fu trasferita per intero a Servettaz Sofia e Servettaz Carolina, Giovanni e Delia, a Savona, eredi del predetto come da testamento in data 6 luglio 1911, depositato in atti del notaio Pertusio e attestazione giudiziale fatta a Savona il 12 settembre 1911 e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 18 settembre 1911, ore 16.

Roma, 22 gennaio 1912.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4851.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Servettaz Giovanni, a Savona, con attestato del 6 settembre 1905, vol. 211, n. 29 del registro attestati e n. 77.712 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Dispositif de contrôle impératif absolu applicable au leviers d'appareils d'enclenchements », fu trasferita per intero a Servettaz Sofia e Servettaz Carolina, Giovanni e Delia, a Savona, quali eredi del predetto titolare, come da testamento in data 6 luglio 1911, depositato in atti del notaio Pertusio e attestazione giudiziale fatta a Savona, il 12 settembre 1911, presentata per il visto alla prefettura di Torino, il 18 settembre 1911, ore 16.

Roma, 22 gennaio 1912.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione terza

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO N. 2 degli attestati di trascrizione dei marchi di fabbrica e di commercio rilasciati nella **seconda** quindicina del mese di **gennaio** 1912.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
11489	106	81	Società Anonima Fabbrica Nazionale di Butirrolo, a Torino	16 maggio 1911	Impronta raffigurante una stella a cinque punte avente nell'interno le parole *Burro Naturale Extra* e in corrispondenza degli angoli le iniziali *F B* e le parole *Società Anonima Torino*; sotto al tutto leggesi *Fabbrica Nazionale di Butirrolo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro naturale ».
11605	106	82	Chierichetti & Torriani (Ditta), a Milano	20 luglio »	L'iscrizione « *Vienna* » *Chierichetti & Torriani Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale e grassi alimentari ».
11606	106	83	La stessa	20 id. »	L'iscrizione « *Super* » *Chierichetti & Torriani Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale e grassi alimentari ».
11607	106	84	La stessa	20 id. »	L'iscrizione « *Trionfo* » *Chierichetti & Torriani - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale e grassi alimentari ».
11608	106	85	La stessa	20 id. »	L'iscrizione « *Stella* » *Chierichetti & Torriani - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale e grassi alimentari ».
11609	106	86	La stessa	20 id. »	L'iscrizione « *Crema* » *Chierichetti & Torriani Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale e grassi alimentari »
11610	106	87	La stessa	20 id. »	L'iscrizione « *Alpina* » *Chierichetti & Torriani Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale e grassi alimentari ».
11611	106	88	La stessa	20 id. »	L'iscrizione « *Aquila* » *Chierichetti & Torriani Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale e grassi alimentari ».
11612	106	89	La stessa	20 id. »	L'iscrizione « *Oriente* » *Chierichetti & Torriani Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale e grassi alimentari ».
11613	106	90	La stessa	20 id. »	L'iscrizione « *Reggiana* » *Chierichetti & Torriani Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale e grassi alimentari ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
11291	106	91	P. Sasso & Figli (Ditta), a Oneglia (Porto Maurizio)	19 aprile 1911	Etichetta rettangolare col lato superiore ricurvo, portante in alto, su fondo giallo con reticolato color marrone, la dicitura *Olio Sasso medicinale* e più sotto una vignetta a colori raffigurante un uomo alla leva di un torchio e una donna con un barile sotto al braccio; seguono, su fondo rosso, l'iscrizione *Il ricostituente perfetto garantito di pura oliva*, un disco giallo con la figura di una donna in atto di cogliere olive, traversato da un nastro con la scritta *P. Sasso e Figli Oneglia*, e un rettangolo contenente un fregio a colori. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olio medicinale ».
11369	106	92	Benedetti Pompilio, a Roma	29 maggio »	Etichetta costituita da una fascia coi bordi tricolori portante la firma del richiedente, da un nodo tricolore con sovrapposta una stella in cui figura in rilievo su fondo d'oro raggiato, una lupa che allatta due bambini e da un cartello rettangolare con due nodi tricolori ai lati, portante due figure di donne vestite da guerriero con la sigla *S. P. Q. R.* e un toro rampante sugli scudi, poste ai lati di una colonna, su cui si legge, in rosso e oro, *Gran Liquore 1911 Preparato dalla Distilleria Roma - Pompilio Benedetti - Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
11437	106	93	Società Italiana De Fries & C., a Milano	11 id. »	La figura di un uomo nudo in atto di smuovere un macigno, accompagnata inferiormente dalla parola *Titano* tra due coppie di virgolette e dall'iscrizione *Società Italiana De Fries & C. Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi di sollevamento e trasporto in genere ».
11464	106	94	Società Fabbrica Milanese Confetture, a Milano	7 giugno »	La denominazione *Cioccolato Sport* accompagnata dalla dicitura *Fabbrica Milanese Confetture Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cioccolata ».
11467	106	95	Vogtländische Maschinen-Fabrik (vormals J. C. & H. Dietrich) Actiengesellschaft, a Plauen i. Vogtl. (Germania)	13 id. »	La parola *Rotoplate.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine per fonderia e loro parti, accessori e pezzi di ricambio », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11614	106	96	Chierichetti & Torriani (Ditta), a Milano	20 luglio »	L'iscrizione « *Vittoria* » *Chierichetti & Torriani Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale e grassi alimentari ».
11615	106	97	La stessa	20 id. »	L'iscrizione « *Panna* » *Chierichetti & Torriani Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale e grassi alimentari ».
11616	106	98	La stessa	20 id. »	L'iscrizione « *Doppio Super* » *Chierichetti & Torriani Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale e grassi alimentari ».
11617	106	99	La stessa	20 id. »	L'iscrizione « *Triplo Super* » *Chierichetti & Torriani Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale e grassi alimentari ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
11618	106	100	Chierichetti & Torriani (Ditta), a Milano	20 luglio 1911	L'iscrizione « *Fior d'Alpe* » *Chierichetti & Torriani Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale e grassi alimentari ».
11457	107	1	Aug. Leonhardi (Ditta), a Bodenbach a/Elbe (Germania)	30 maggio »	Etichetta divisa verticalmente in tre parti, delle quali le due laterali portano la figura di un mappamondo tra quattro segni imitanti i caratteri cinesi, e la parte mediana reca in alto, tra le parole *Trade Mark* e al di sopra della leggenda *Feinste Chinesische*, un disco con all'ingiro la scritta *Protokollirte Schutzmarke* e nel centro il monogramma *AL* entro due triangoli incrociati, nel mezzo le parole *Perl-Globus-Tusche* in un fregio e in basso *Aug. Leonhardi Bodenbach a/E Gesetzlich Geschützt.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « inchiostro di China ».
11459	107	2	La stessa	30 id. »	Etichetta rettangolare ad angoli smussati, portante, tra i facsimili di quattro medaglie, diritto e rovescio, l'iscrizione *Intensiv schwarze Canzlei-Tinte*, la dicitura *Aug. Leonhardi Bodenbach a/Elbe* in una targa oblunga e due cartelli simmetrici con iscrizioni relative al prodotto, separati da un disco col monogramma *A L* entro due triangoli incrociati. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « inchiostro nero ».
11460	107	3	La stessa	30 id. »	Etichetta rettangolare divisa in tre compartimenti di cui i laterali portano, ciascuno in quattro differenti lingue, una leggenda sui pregi del prodotto e il mediano, più grande, reca in alto l'iscrizione *Encre violette noire communicative. Pariser hämateïn. Copir-tinte,* nel mezzo, tra i fac-simili di varie medaglie con iscrizione relativa e due targhette con la leggenda *Inchiostro violetto nero da copia* ripetuta in inglese, il disegno di una pressa per copialettere, e in basso la dicitura *Aug. Leonhardi Bodenbach a/Elbe.* e una targa rettangolare con due medaglie ai lati e le parole *Etiquette et marque de fabrique déposé* in basso, contenente un'avvertenza per le contraffazioni e un disco con all'ingiro la scritta *Registrirte Schutzmarke* e nel mezzo il monogramma *A L* entro due triangoli incrociati. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « inchiostro da copia ».
11461	107	4	La stessa	30 id. »	Etichetta rettangolare divisa in tre parti, delle quali le due laterali portano, ciascuna in quattro differenti lingue, una leggenda sulle qualità del prodotto e la mediana, più grande, reca in alto la scritta *Red-black Aluminium Copying-Ink,* nel mezzo, entro un rettangolo inclinato, *Dünnflüssigste rothschwarze Aluminium. - Copir-Tinte für Handelscorrespondenz Erfinder: Aug. Leonhardi Bodenbach a/Elbe,* e in basso *Encre d' Alumine, rouge-noire communicative Aug. Leonhardi* nonchè il disegno di una pressa per copialettere con sotto le parole *Etiquette déposé,* e un disco con all'ingiro la scritta *Protokollirte-Schutzmarke* e nel mezzo il monogramm *A L* entro due triangoli incrociati. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « inchiostro ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
11472	107	5	Società anonima Distillerie Pedroni, a Milano	19 giugno 1911	1° Etichetta rettangolare a grosso contorno, sul cui fondo, costituito da una serie di piccoli rettangoli con l'iscrizione *Mulsum Milano-Monza*, trovansi le parole *Mulsum L'aperitivo più efficace per risvegliare l'appetito Specialità delle Distillerie Pedroni - Milano Italy Monza Déposée.* 2° Etichetta circolare a fondo e contorno come sopra, recante le iniziali *D P.* 3° Etichetta falcata portante la parola *Mulsum.* 4° Etichetta a striscia portante l'iscrizione *Milano Distillerie Pedroni Monza.* 5° Etichetta a striscia con un lembo arrotondato, portante le iscrizioni *Distillerie Pedroni Milano Monza Delizioso Aperitivo* **Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».**
11475	107	6	Chemische Fabrik Gebrüder Patermann, a Friedenau presso Berlino	24 giugno »	La parola *Biomalz.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « estratto di malto e sali contenenti sostanze nutritive », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11478	107	7	Fabbriche Consociate per la incandescenza a gas (Ditta), a Padova	4 maggio »	Etichetta rettangolare a fondo rosso portante a sinistra, entro un rettangolo, la rappresentazione di una reticella per incandescenza a gas con le iniziali *F. C.* in una stella a cinque punte, e verso destra la figura di una giovane donna seduta che regge un becco a gas con reticella, comunicante con un gasometro posto in basso e irradiante un campo semicircolare in celeste; al di sopra della figura, sempre a destra, leggesi *Reticella per gas*, nel mezzo *Stella* in giallo, tra virgolette, in basso *Marca depositata F. C. Made in Italy* e sotto al tutto *Fabbriche Consociate per la Incandescenza a Gas. Padova.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « reticelle per incandescenza a gas ».
11738	107	8	Chierichetti & Torriani, (Ditta), a Milano	5 settembre »	L'iscrizione *Lomellina Chierichetti & Torriani Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale e grassi alimentari ».
11739	107	9	La stessa	5 id. »	L'iscrizione *Alessandria Chierichetti & Torriani Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale e grassi alimentari ».
11974	107	10	Società italiana anonima tiralinee stilografico, a Milano	30 novembre »	Impronta costituita dalla rappresentazione di una serie di circoli concentrici portanti su tre righe il motto *Time is money* e contornati da un cordoncino a cappi, al di sotto del quale si legge *Società Italiana Anonima Tiralinee Stilografico Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tiralinee stilografico ».
11050	107	11	Vittorio Rossi & C., a Milano	5 gennaio »	Impronta raffigurante uno scudo araldico filettato in oro, diviso da una fascia turchina e rossa con la parola *Wolsit* in oro, in due parti, delle quali la superiore, a fondo rosso, reca un leone rampante in argento e l'inferiore, a fondo argenteo, un

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					albero e l'iscrizione in rosso *Ditta Vittorio Rossi & C. Legnano*; al di sopra dello scudo trovasi in oro una stella a cinque punte tra le parole *Marca depositata* e al di sotto l'iscrizione *Officine Legnanesi Automobili Legnano*. Marchio di commercio per contraddistinguere « biciclette e velocipedi ».
11114	107	12	Rosi Alessandro, a Bologna	16 febbraio 1911	La rappresentazione di due piedi scalzi, tra i quali è scritto *A. Rossi Via Pratello 60 Bologna - Marca di Fabbrica*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pomata per i calli ».
11130	107	13	Dal Pozzo Francesco, a Firenze	14 gennaio »	Impronta costituita dalla figura di un disco con la parola *Sparta* in caratteri maiuscoli di fantasia, sottolineata, e dall'iscrizione, posta superiormente, *Francesco Dal Pozzo Firenze*. Marchio di commercio per contraddistinguere « cicli, macchine per cucire e per maglieria, armi e loro accessori ».
11139	107	14	G. F. Dell'Acqua & C. (Ditta), a Cerro Maggiore (Milano)	30 id. »	Etichetta raffigurante, entro un rettangolo a doppio contorno avente per sfondo il cielo e varie piante, un cardellino ritto su di un grosso ramo, avente ai lati due scudi col monogramma intrecciato *G F D C* e la statua di un gladiatore su di un piedistallo e in basso la parola *Metri* . . . . . ; al di sopra del rettangolo si legge *G. F. Dell'Acqua & C. Cerro Maggiore*, e al di sotto *Unica vera marca « Cardillo » Depositata N.°* . . . . . *Reg.* . . . . . Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti ».
11268	107	15	Tullio Santini & Figli (Ditta), a Signa (Firenze)	7 aprile »	La figura di un'aquila su fondo raggiato, avente tra gli artigli un fascio di spighe di grano, con al di sotto il motto *Ex labore omnia* in un nastro, una onorificenza e il diritto e rovescio di una medaglia; superiormente alla figure si legge *Tullio Santini & figli* ad arco di cerchio e inferiormente *Signa*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cappelli di paglia, trecce e affini ».
11278	107	16	Elsässische Werkzeugfabrik Zornhoff vormals Goldenberg & C., a Zornhoff presso Zabern (Germania)	4 id. »	Impronta raffigurante un orsacchiotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « articoli di ferro e acciaio, cioè utensili, lime, raspe, seghe, articoli di ferro cilindrato e battuto come pure principalmente articoli casalinghi e per l'agricoltura », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11279	107	17	La stessa	4 id. »	La parola *Goldenberg*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « articoli di ferro e acciaio, cioè utensili, lime, raspe, seghe, articoli di ferro cilindrato e battuto, come pure principalmente articoli casalinghi e per l'agricoltura », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11280	107	18	La stessa	4 id. »	Impronta raffigurante una chiave. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « articoli di ferro e acciaio, cioè utensili, lime, raspe, seghe, articoli di

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					ferro cilindrato e battuto, come pure principalmente articoli casalinghi e per l'agricoltura », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11756	107	19	« Remastic » Compagnia italiana Brevetti ing. Frollo (Ditta), a Milano	4 settembre 1911	La figura della sommità della Torre del Filarete del Castello Sforzesco di Milano, racchiusa da due circoli concentrici tra i quali stanno le parole *Remastic Milano*; sotto al tutto si legge *Compagnia Italiana Brevetti Ing. Frollo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cemento idrofugo, mastici idrofughi, altri mastici speciali ».
11792	107	20	F. Garbini e Figli, (Ditta), a Lucca	9 maggio »	1° La figura di una donna assisa in un trono con un ramoscello d'olivo nella mano destra e uno scudo con una pantera rampante nella sinistra, sopra uno sfondo dorato in cui si delineano un bastimento e un edificio; al di sopra della figura si legge *Queen Brand Olive Oil Superfine Trade Mark* e al di sotto *F. Garbini e Figli Lucca Toscana Italy*, il tutto racchiuso in una cornice rettangolare con fregi. 2° La figura di un cartello rettangolare incorniciato da un fregio recante nel mezzo, sopra un ramoscello d'olivo e tra i facsimili di due medaglie, la rappresentazione di una latta del prodotto e sopra e sotto due iscrizioni, in inglese e italiano, circa le qualità del prodotto stesso. 3° La figura di due fascie ricurve agli estremi svolazzanti, contenenti un'avvertenza per le contraffazioni, in italiano e inglese, seguita dal fac-simile della firma *F. Garbini e Figli.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olio d'oliva ».
11317	107	21	G. Tedeschi & C. (Ditta), a Torino	24 marzo »	Impronta costituita dalla denominazione *Pneumatico Eridano Vulcanizzato* e dalla dicitura *Torino - G. Tedeschi e C. - Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « copertoni per pneumatici ».
11337	107	22	O' Hara Murray James, a Berlino	25 id. »	La parola *Amross* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « arresti di sicurezza per viti », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
11345	107	23	De Maria e Monti (Ditta), a Milano	4 aprile »	Impronta costituita dalla denominazione *Resina Indiana* accompagnata dalla dicitura *De-Maria e Monti Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « colla per attaccare fra di loro le parti di oggetti rotti ».
11350	107	24	Società anonima Lombardi & Macchi, a Milano	10 id. »	L'iscrizione, in violetto e oro, *Caramella Nutritiva « Touriste » Società Anonima Lombardi & Macchi Milano*, con sopra e sotto le parole *Crema Cioccolata* in violetto entro un fregio dorato e ai lati la leggenda *Marca depositata* e due rettangoli composti di piccoli quadrati in violetto e oro. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « caramelle ».
11354	107	25	Oxygenator Company, a Buffalo, New York	13 id. »	La parola *Oxypaty.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ossigenatori » già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
11355	107	26	Il Coltivatore di Yanco di Bonetti Palazio & Biaggi, (Ditta), a Milano	14 aprile 1911	Quattro vignette ripetentisi alternativamente e raffiguranti, entro un contorno di rami di caffè, alcuni indigeni intenti a raccogliere e a trasportare caffè a mezzo di cavalcature; fra di esse spicca la figura a mezzo busto di un moretto con in alto l'iscrizione *Il Coltivatore di Yanco di Bonetti Palazio & Biaggi Marca di fabbrica depositata* e in basso *Grande specialità di caffè tostato Milano Via Tommaso Grossi, 8.* Superiormente al tutto si legge *Il Coltivatore di Yauco di Bonetti - Palazio & Biaggi.* Marchio di commercio per contraddistinguere « caffè ».
11392	107	27	Ferro Cesare, a Savona (Genova)	19 giugno »	Impronta circolare raffigurante una ruota di bicicletta in rosso avente all'ingiro l'iscrizione in bianco *Premiata fabbrica di velocipedi Cesare Ferro Savona* e nel mezzo una fascia bianca arcuata con la parola *Sabazia* in caratteri maiuscoli rossi. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « biciclette ».
11393	107	28	Società J. & C. Fischer, a New York	20 aprile »	La parola *Fischer* seguita da un punto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pianoforti », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
11396	107	29	Royal Typewriter Company, a Hoboken, New Jersey (S. U. d'America)	28 id. »	La parola *Royal.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine da scrivere », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
11401	107	30	Claudius Ash Sons & Company Limited, a Londra	6 maggio »	La figura di un poligono stellato irregolare a sedici lati contenente il disegno di una foglia di frassino, sulla quale spicca il monogramma *C A & S.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi dentari d'ogni specie », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.

Roma, 6 febbraio 1911.

Il direttore:
S. OTTOLENGHI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 14 settembre 1911, n. 12.342, col quale furono indetti gli esami di concorso a venti posti di alunno di ragioneria nelle intendenze di finanza;

Visto il processo verbale definitivo, in data 25 febbraio 1912, nel quale la commissione istituita con decreto ministeriale 19 novembre 1911, n. 15.453, per lo scrutinio degli esami predetti ha designato per ordine di merito i vincitori del concorso;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto nel seguente ordine di classificazione determinato dai punti di merito conseguiti nelle prove scritte ed in quelle orali, ai termini dell'art. 16 del citato decreto ministeriale 14 settembre 1911, n. 12.342, i signori:

Ascenso Angiolo, con punti 17,639 — Maresca Amleto, id. 16,167 — Di Pietro Enrico, id. 15,916 — Calitri Nicola, id. 15,805 — Tedeschi Domenico, id. 15,721 — Matone Giovanni, id. 14,916 — De Solis Giacinto, id. 14,833 — Pampalone Giacomo, id. 14,777 — Del Bianco Ubaldo, id. 14,639 — Piccolo Ernesto, id. 14,471 — Tocco Giuseppe, id. 14,417 — Ruspantini Adelelmo, id. 14,417 — Angelucci Umberto, id. 14,166 — Violante Giovanni, id. 14,056 — Giuliani Romolo, con punti 14 — Puzzi Giuseppe, id. 14 — Mucci Mario, id. 13,888 — D'Agostino Ettore, id. 13,861 — Mastrangeli Amasio, id. 13,805 — Salvaggi Augusto, id. 13,694.

Roma, 26 febbraio 1912.

Il ministro
TEDESCO.

Direzione generale del Debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

I signori Baldini Arturo e Lavinia maritata Gatto, hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 30 ordinale, n. 90 di protocollo e n. 54 di posizione, stata rilasciata dall'intendenza di finanza di Grosseto nel 19 marzo 1900 al sig. Baldini Augusto, in seguito alla presentazione del certificato n. 1.071.835 della rendita di lire 190 consolidato 5 0/0, con decorrenza dal 1° luglio 1899.

A termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori istanti predetti i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione,

senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 15 febbraio 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0[0	346768	115 50	Lombardi *Ortensia* fu Nicola moglie di Domenico Lombardi di fu Vincenzo, domiciliata in Napoli	Lombardi *Elvira-Emilia Ortensia* od *Ortenzia* ecc. come contro
»	159624	3573 50	Borghetti *Margherita* fu Bernardo, minore, sotto la patria potestà della madre Borghetti Giulietta, domiciliata in Brescia	Borghetti *Lucrezia Pasqua* fu Bernardo, minore, ecc. come contro
»	471723	7000 —	Fabbricotti *Andrea-Carlo* di Carlo, domiciliato in Firenze	Fabbricotti *Domenico-Andrea-Carlo-Lorenzo* di Carlo, domiciliato in Firenze
» » »	463163 464699 483487	7000 — 3500 — 7000 —	Fabbricotti *Carlo-Andrea* di Carlo, domiciliato in Firenze	Fabbricotti *Domenico-Andrea-Carlo-Lorenzo* di Carlo, domiciliato in Firenze
» » »	403538 416932 419589	30100 — 10500 — 3500 —	Fabbricotti *Andrea* di Carlo, domiciliato in Firenze	Fabbricotti *Domenico-Andrea-Carlo-Lorenzo*, di Carlo, domiciliato in Firenze
» »	578350 578368	87 50 105 —	Veneziani *Mary* di Ezio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova	Veneziani *Ada-Maria-Eufemia* di Ezio, minore, ecc., come contro
»	560767	45 50	Veneziani *Corrado* e *Mary* di Ezio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova	Veneziani *Conrado* e *Ada-Maria-Eufemia* di Ezio, ecc., come contro
»	442277	24 50	Bottone Amalia fu Giovanni, nubile, domiciliata in Palermo, con usufrutto a *Crescenti Maria-Caterina* o *Caterina* fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Palermo.	Intestata come contro e vincolata di usufrutto a *Criscenti Caterina* fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Palermo.
»	442279	24 50	Bottone Concetta fu Giovanni, moglie di Valenti Franco, domiciliata in Palermo, con usufrutto a favore di *Crescenti Maria-Caterina* o *Caterina* fu Giuseppe, domiciliata in Palermo.	Intestata come contro e vincolata di usufrutto a *Criscenti Caterina* fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Palermo.

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0[0	243436	35 —	Casetti *Linda* di Giulio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Caddo (Novara)	Casetti *Virginia-Antonia Lodia-Linda* di Giulio, minore, ecc. come contro
3.50 0[0 Categoria *A*	027155	364 —	Littardi Lodovico fu Antonio, domiciliato a Novara con usufrutto vitalizio a Giordano *Fanny* fu Michele, nubile, domiciliato a Torino	Intestata come contro e vincolata di usufrutto vitalizio a Giordano *Francesca* fu Michele, nubile, ecc. come contro
3.50 0[0 Categoria *A*	027156	238 —	Littardi Nicola fu Antonio, domiciliato a Novara, con usufrutto come la precedente	Intestata come contro e vincolata come sopra
3.50 0[0	456264	21 —	Navillod *Francesco* di Gregorio, domiciliato ad Antey Saint-Andrè (Torino)	Navillod *Pietro-Francesco* di Gregorio, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 24 febbraio 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 febbraio 1912, in L. 100.72.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

26 febbraio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,30 28	96,55 28	97,75 48
3 50 % *netto* (1902)	98,28 89	96,53 89	97,74 08
3 % *lordo*	68,58 33	67,38 33	67,60 59

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 26 febbraio 1912

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.10.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Dichiarazione di voto.

PELLOUX. Dichiara che fin da venerdì sera mandò al presidente un telegramma nel quale annunciava che, impedito da gravi ragioni di famiglia, non potendosi trovare alla seduta di sabato, pregava il presidente di far noto al Senato che, se fosse stato presente, avrebbe dato con entusiasmo il suo voto di approvazione al progetto di legge per la sovranità dell'Italia sulla Libia (Applausi).

CAETANI DI SERMONETA. Signor presidente. Ieri l'altro, per ragioni del tutto indipendenti dalla mia volontà, giunsi troppo tardi per prender parte alla votazione che convertì in legge il decreto Reale del 5 novembre 1911, col quale la Tripolitania e la Cirenaica erano state poste sotto la sovranità piena ed intera dell'Italia.

Non saprei dire quanto mai sia stato dolente di non aver partecipato col mio voto a quella solenne affermazione della suprema volontà del popolo italiano. Mi sia almeno concesso di dichiarare, che se avessi avuto l'onore di esser presente alla memorabile seduta, avrei con tutto il cuore dato voto favorevole. (Applausi).

La prego, sig. presidente, di voler disporre che di questa mia dichiarazione sia presa nota nel processo verbale.

DI MARTINO. Doveri d'ufficio hanno impedito anche a lui di essere presente alla seduta di sabato nella quale avrebbe dato, con vero entusiasmo, il suo voto favorevole. (Applausi).

FROLA, MANASSEI e CENTURINI. Fanno identiche dichiarazioni. (Applausi).

PRESIDENTE. Legge un telegramma del senatore Di Brazzà, una lettera del senatore Marazio ed una lettera del senatore Massabò, i quali, a causa delle condizioni della loro salute, non avendo potuto intervenire alla seduta di sabato, dichiarano che avrebbero votato favorevolmente al disegno di legge. (Approvazioni).

Il processo verbale è approvato.

Comunicazioni del ministro della marina.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Comunica i seguenti telegrammi in risposta alla partecipazione data dal Governo del plauso unanime del Parlamento all'armata:

« Orgogliosi della manifestazione di plauso della Camera dei deputati e del Senato che V. E. si è compiaciuto comunicarci, i combattenti dell'armata esprimono la loro viva riconoscenza, fieri di portare a compimento un'opera che torna a gloria civile e militare della nostra Italia (Applausi).

« Aubry ».

« Stati maggiori ed equipaggi della seconda squadra sono con me orgogliosi e felici del plauso loro tributato dai due rami del Parlamento e del Governo: per tutti vivamente ringrazio della cortese partecipazione (Applausi).

« Faravelli ».

« Il plauso del Parlamento costituisce per noi ambitissimo guiderdone e ci sprona ad operare con lena crescente perchè si compiano i destini della patria (Applausi).

« Cerrina ».

L'oratore soggiunge pòi che crede d'interpretare il sentimento del Senato, dando brevi notizie riguardanti l'ultima azione navale a Beyruth (Benissimo — Vivi segni di attenzione).

Nell'ultimo periodo era stata richiamata la attenzione del Governo sull'attività di una cannoniera e di una torpediniera turca, le quali, nel porto di Beyruth, costituivano una minaccia per le navi italiane da guerra e per quelle mercantili transitanti per il canale di Suez.

Per tale considerazione il giorno 20 egli telegrafò all'ammiraglio Faravelli nei seguenti termini:

« Nel porto di Beyruth vi sono due navi da guerra nemiche; bisogna catturarle od affondarle » (Approvazioni).

Come sia stato eseguito l'ordine, si rileva dal seguente telegramma di risposta:

« Sorpreso all' alba nel porto di Beyruth la cannoniera turca *Awnillah* ed una cannoniera tipo *Antalia*, ho intimato la resa concedendo tempo fino alle ore 9 ad un ufficiale turco venuto a bordo, cui diedi incarico di comunicare le mie decisioni al governatore ed alle autorità consolari.

« Alle ore 9, alzato ancora il segnale: « arrendetevi », non avendo ricevuto risposta, ho aperto il fuoco con le artiglierie della *Garibaldi* e della *Ferruccio* contro la cannoniera che rispose con vivacità.

« Alle ore 9,20 la cannoniera era ridotta al silenzio, con incendio a bordo: sospeso il fuoco, mi sono recato con la *Garibaldi* all'entrata del porto, aprendo fuoco di artiglieria contro la torpediniera che ha subito gravi avarie.

« Ho completato la distruzione della cannoniera con siluro ».

A complemento di queste notizie, l'ammiraglio Thaon di Revel dirigeva al ministro quest'altro telegramma:

« Inviato dopo mezzodì la *Ferruccio* a verificare le condizioni della torpediniera e trovatala ancora galleggiante è stato fatto fuoco e la si è affondata.

« Nè questa mattina, nè oggi si è sparato alcun colpo contro la città, nè contro gli edifici militari.

« Nessun danno si è avuto a bordo delle nostre navi ». (Approvazioni).

Quest'azione navale, soggiunge l'oratore, nel porto di una città indifesa non era scevra di difficoltà, specialmente in vista della ristrettezza dello specchio d'acqua e della possibilità di recar danno a navi neutrali ed ai fabbricati prossimi al mare; ma è stata condotta in modo deciso, energico e misurato. (Applausi).

Crede suo dovere di segnalare all'Alta Assemblea l'azione brillante delle due navi e di inviare un vivo e sentito encomio all'ammiraglio di Revel, ai comandanti Giavotto e Leonardi di Casalino ed agli ufficiali ed equipaggi della *Garibaldi* e della *Ferruccio*. (Applausi unanimi e prolungati).

PRESIDENTE. La manifestazione del Senato prova che esso si associa con entusiasmo al plauso del ministro. (Approvazioni).

Sunto di petizioni.

BORGATTA, segretario. Dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale per l'elezione:

di un membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti;

di tre commissari di vigilanza all'amministrazione del fondo per il culto;

di un consigliere d'amministrazione del fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Le urne rimangono aperte.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Invito il senatore, segretario, Borgatta, a dar let-

tura di una lettera pervenutami dall'on. Visconti-Venosta, la quale merita di essere conosciuta dal Senato per gli alti sensi che in essa esprime l'illustre senatore.

BORGATTA, segretario, legge: (Vivissimi segni di attenzione).

« Roma, 26 febbraio 1912.

« Illustrissimo signor presidente,

« Le condizioni della mia salute mi obbligarono, quando si riaprì il Senato, a chiedere un congedo. Ma l'annuncio, non inatteso, delle memorabiti sedute dell'assemblea alla quale appartengo, m'ispirò il desiderio di scriverle queste poche parole, perchè presso V. E. rimanga un accenno dei sentimenti e del voto, coi quali mi sarei associato alle patriottiche manifestazioni del Senato.

« Avrei voluto prendervi parte perchè il mio cuore batte all'unisono con quello dei miei colleghi e di tutto il paese e perchè l'Italia fu sempre la passione profonda della mia vita (Approvazioni).

« Fu per me una tristezza il non aver potuto assistere a quelle sedute, dove tutto mi avrebbe parlato dell'Italia risorta, dopo di averla veduta vinta e schiava, e dopo di aver avuto la fortuna di assistere ai giorni della sua redenzione (Approvazioni vivissime).

« Il voto unanime del Senato è stato la degna immagine di quel sentimento, che, all'annunzio dell'impresa di Tripoli, invase tutte le regioni italiane, tutte le nostre classi sociali, e parve riconsacrare la nostra unità nazionale (Approvazioni).

« Due necessità politiche dettarono questa unanimità nel voto, del quale sarei stato partecipe. Dopo gli eventi che avevano mutata le condizioni del Mediterraneo, l'annessione della Tripolitania era un problema che incombeva all'Italia e che l'Italia doveva sciogliere. Ed ormai la sola via che noi possiamo percorrere, compatibile col nostro onore e senza scadere dinanzi al mondo, è quella di perseverare con invincibile costanza (Applausi vivissimi).

« Accolga, ill.mo signor presidente, i sentimenti della mia osservanza.

« Di V. E.

« *E. Visconti-Venosta* ».

Discussione del disegno di legge: « Nuovo Codice di procedura penale » (n. 544).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Dichiara di consentire che la discussione si apra sul disegno di legge modificato dalla commissione speciale.

BORGATTA, segretario. Ne dà lettura.

PRESIDENTE. Richiama l'attenzione del Senato sul metodo che il Governo propone per la discussione del disegno di legge.

Un tale metodo risulta dall'art. 1° del progetto, col quale si dà facoltà al Governo di pubblicare il nuovo Codice con quelle modificazioni che risulteranno necessarie, tenuto conto dei voti del Parlamento.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Dichiara che il Governo accetta tutti gli emendamenti introdotti dalla commissione nel testo del disegno di legge.

Enuncia poi le ragioni per le quali il Governo ha proposto il metodo di discussione indicato nell'art. 1 del progetto.

Rileva che nella discussione di una legge così vasta e complessa, com'è un Codice, s'impone la necessità di un metodo che contemperi i diritti del Parlamento con la possibilità di condurre in porto il disegno di legge.

Ricorda i precedenti di altri paesi, e nota che il sistema ora proposto può dirsi tradizionale fra noi poichè fu usato per vari Codici nel 1865, indi per il Codice di commercio, e in epoca più recente, per il Codice penale.

Dichiara che il Governo terrà grandissimo conto dei voti formulati dalla commissione e di quelli che potranno essere espressi dai senatori che parteciperanno alla discussione. (Benissimo).

Conclude augurandosi che, mercè l'alta collaborazione del Parlamento, il Governo possa presentare, dopo la revisione, alla Sovrana sanzione un Codice di procedura penale quale è vivamente atteso dall'Italia, onde sia abbreviato il corso dei processi penali e siano adottate sicure guarentigie nell'interesse dei singoli e dell'intiera Società. E ringrazia la commissione di avere col suo sollecito ed efficace lavoro resa possibile l'attuale discussione. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

VACCA. È d'avviso che nel progetto di codice, ora sottoposto al Senato, la materia sia organicamente sistemata, pur essendo necessario qualche ritocco, e che non esistano le lacune che la commissione ha creduto di rilevare.

Parla degli atti iniziati quale la flagranza, le querele, le denunzie e l'incidente di falso, ed osserva che tutti questi atti sono giustamente detti iniziali, poichè iniziano, non già l'azione, ma il procedimento.

Esamina la nomenclatura del progetto, soffermandosi più specialmente sull'istituto della citazione diretta, e notando che la citazione inizia il giudizio e non il procedimento.

Anche per quanto riguarda la libertà personale degli imputati, non può dividere il concetto della commissione, che sia desiderabile una migliore distribuzione della materia trattata nel titolo secondo del secondo libro.

Ciò dimostra con l'esame degli articoli del progetto riguardanti tale argomento.

È d'avviso che non abbia ragione di essere il voto 17° della commissione circa la libertà provvisoria.

Critica altresì il voto 20° in alcune sue parti, e specialmente osserva che il potere discrezionale è mantenuto nel nuovo Codice, anzi è esteso dagli articoli 478 e 479 a tutti i gradi di giurisdizione.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori scrutatori fanno lo spoglio delle schede).

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta due disegni di legge per « Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzati prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste nell'esercizio finanziario 1910-1911, durante le vacanze parlamentari ».

Presenta poi il disegno di legge:

« Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1906-1907 ».

Ripresa della discussione.

VACCA. Riprende il suo discorso, ed osserva che la commissione vorrebbe fosse modificata o integrata l'intitolazione del libro IV e ne fosse migliorata la distribuzione della materia, ma egli ritiene che tutto il libro segna un ordine perfettamente giuridico, e fa rilevare che tratta « dell'esecuzione » e non « dell'esecuzione dei giudicati ».

Quanto all'art. 640, del quale la commissione domanda l'abolizione, dimostra che non riproduce un articolo del Codice, ma un altro del decreto del dicembre 1889 riguardante la pubblica sicurezza.

Di più la commissione vorrebbe ripristinato un articolo, credendolo abolito mentre non è, solo perchè non ha trovato la disposizione nella parte preliminare del titolo 2.

L'art. 716 dispone l'intervento del giudice in tutti gli incidenti di esecuzione.

Egli credè suo dovere di mettere in luce il progetto di legge, dimostrando che non esistono le lacune, le mancanze e le inesattezze additate dalla commissione.

Quanto ai voti espressi alla commissione stessa, ritiene che l'articolo 1 del progetto debba rimanere, esponendone le ragioni e non trovando fondate le osservazioni tecniche sull'articolo stesso.

Consente con la commissione che non sia il caso di ripristinare l'azione popolare; ma non si può disconoscere che esista una larga tendenza scientifica, che propugna il concorso dell'azione civica col-l'azione sociale.

Accenna agli argomenti addotti in favore di questa tendenza da autorevolissimi scrittori di diritto, e cita i casi nei quali potrebbe essere consentita l'azione popolare.

Osserva poi che gli articoli 5, 201 e 237 rispondono alle altre osservazioni della commissione.

È d'opinione che nulla sia da temersi dal parallelismo, che la commissione vorrebbe evitare, tra l'azione popolare e quella del pubblico ministero, ricordando che oggi vi è il parallelismo alla udienza fra il pubblico ministero e la parte lesa, che chiede il giudizio, parallelismo che è anche nei giudizi per reati elettorali.

Fa delle osservazioni sul comma *c)* del secondo voto della commissione, relativamente alla estensione della facoltà per la costituzione di parte civile.

E parla della competenza.

Osserva che il progetto non abolisce il rinvio, ma lascia al pretore la valutazione delle circostanze del rinvio stesso.

Consente che sia estesa la competenza ordinaria del pretore, fino a comprendere i reati per i quali la legge determina la pena corporale in durata massima di 6 mesi e quella pecuniaria nel massimo di L. 2000, come vuole la commissione. Ma non può consentire nel voto della commissione, che sia mantenuta la competenza della Corte d'assise per i reati specificati cogli emendamenti proposti nella relazione; che sia stabilita per i reati non specificati con riguardo alla pena massima applicabile in concreto, attribuendo alla sezione di accusa il potere di rinviare al tribunale il giudizio, quando la valutazione delle circostanze specifiche manifesti applicabile in concreto una pena inferiore.

E non vi consente perchè ciò sarebbe un voler far risorgere l'istituto della correzionalizzazione.

Per ciò che spetta alla rimessione delle cause per legittima suspicione, vorrebbe che fosse tolta alla parte civile la facoltà d'invocarla.

Passa poi a parlare della garanzia e della disciplina della difesa penale, ed osserva che il progetto provvede abbastanza agli abusi della difesa.

Per il caso dell'abbandono della toga il progetto provvede con le disposizioni degli articoli 86, 87 e 88, e punisce l'abbandono con la sospensione dall'esercizio.

Non potrebbe però ammettere come vorrebbe la commissione, che fosse chiamato a sostituire il difensore, che abbandona l'ufficio, un avvocato erariale, perchè il difensore deve essere libero, e quando la difesa è affidata ad un funzionario dello Stato, non vi è più libertà.

Consente però che sia ridotto il numero dei difensori.

Osserva che il progetto contiene disposizioni atte a ridurre la prolissità delle arringhe, ma nota che la durata delle arringhe dipende dalla minore o maggiore importanza della causa, dall'indole e dalla molteplicità delle prove, infine dalla verbosità del difensore, che può essere portato piuttosto alla analisi che alla sintesi.

Ciò che importa per ridurre le arringhe è il numero dei difensori; la durata delle arringhe sarà minore quando il difensore sarà unico.

La commissione propone che il presidente abbia la facoltà di togliere la parola al difensore, ma egli non può consentire, perchè il presidente non è il giudice delle esigenze della difesa.

Se si accordasse tale facoltà al presidente, ne verrebbe per conseguenza che aumenterebbero i verdetti di assoluzione.

Difende il progetto per quanto riguarda l'azione della polizia giudiziaria e scientifica e dei suoi organi.

Osserva poi che il progetto di Codice stabilisce una netta separazione tra le funzioni della polizia giudiziaria e quelle dell'autorità giudiziaria; la prima raccoglie le notizie dei reati e soltanto in via di eccezione può procedere a sequestri e perquisizioni, non mai ad interrogatori, ricognizioni o confronti.

Afferma che tale separazione riparerà a gravi inconvenienti che oggi si lamentano nella pratica, e confuta il concetto della commissione, secondo il quale gli ufficiali di polizia giudiziaria dovrebbero essere abilitati alla raccolta degli elementi di prova generica e specifica.

È d'accordo colla commissione nella facoltà data ai pretori di agire come istruttori, ma vorrebbe riserbata al procuratore del Re, in ogni caso, la facoltà d'investire del processo il giudice istruttore.

Quanto all'interrogatorio dell'imputato, rileva che esso è un atto di difesa; e non crede necessario sancire nella legge il diritto dell'imputato di non rispondere.

Parla poi della citazione diretta, che attualmente ha il difetto di non offrire all'imputato il mezzo di evitare il giudizio.

A ciò rimedia l'attuale progetto, che consente all'imputato, rinviato a giudizio per citazione diretta, il diritto di fare opposizione allorchè la pena non superi i tre anni.

Fa notare alla commissione che la questione non è di pura forma, ma di sostanza, perchè l'opposizione può condurre ad evitare il giudizio.

Passa ad occuparsi dei dibattimenti di assise, e si dichiara favorevole alla proposta di riduzione del numero dei giurati.

Non comprende come la commissione lamenti diminuita la potestà del presidente nei giudizi di assise, poichè il progetto non fa altro che abolire il riassunto, seguendo una forte tendenza manifestatasi nella dottrina e nella pratica.

Non crede opportuno far assistere la parte civile e il civilmente responsabile alla elaborazione del verdetto, che dovrà aver luogo all'udienza.

È favorevole all'ammissione dei giurati a concorrere col presidente nella determinazione della pena; e confuta le ragioni addotte in contrario dalla commissione.

La commissione è insorta contro la facoltà data al presidente di assolvere l'accusato, allorquando sia convinto che i giurati siansi ingannati, ma l'oratore è favorevole a questa riforma, e dimostra gli inconvenienti dell'attuale sistema per cui il presidente può rinviare la causa ad altri giurati.

Parla poi della posizione delle questioni, della separazione del fatto dal diritto, nonchè della *reformatio in peius*, espressamente vietata da due articoli del progetto.

Nota che la commissione non è stata concorde sul quesito se debba darsi facoltà alla Corte di cassazione di respingere un mezzo di ricorso concernente una violazione di legge, allorquando tale violazione non abbia influito sulla decisione o limitato il diritto della difesa.

Non crede possa accordarsi alla Corte di cassazione una tale facoltà.

Conclude augurando al ministro guardasigilli di legare il suo nome a questa nuova opera legislativa, che sarà degna delle tradizioni giuridiche del paese (Approvazioni, congratulazioni).

PRESIDENTE. Rinvia, stante l'ora tarda, il seguito della discussione a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Per la nomina di un membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione:

Senatori votanti	. . . . . .	116
Maggioranza	. . . .	59
Il senatore Malvezzi	. . . . ebbe voti	95
» Del Giudice	. . . »	2
» Morandi	. . . . . »	2
» Tommasini	. . . »	1
» De Giovanni	. . . »	1
» Conti	. . . . . »	1
» Molmenti	. . . »	1
» Di Carpegna	. . . »	1
» Croce	. . . . . »	1
» Perla	. . . . . »	1

Voti nulli o dispersi 2.
Schede bianche 8.
Eletto il senatore Malvezzi.

Per la nomina di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti:

Senatori votanti 114
Maggioranza 58
Il senatore Levi Ulderico . . ebbe voti 89
» Vacchelli . . . . . » 88
» Martuscelli . . . . » 87
» Mazziotti . . . . . » 3
» Mortara . . . . . » 3
» Tassi . . . . » 3

Voti nulli o dispersi 12.
Schede bianche 16.
Eletti i senatori Levi Ulderico, Vaschelli e Martuscelli.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza all'amministrazione del fondo per il culto:

Senatori votanti 112
Maggioranza 57
Il senatore Fiocca . . . . . . ebbe voti 46
» Fili-Astolfone . . . » 44
» Bettoni . . . . . . » 41
» Torrigiani Filippo. » 32
» Tommasini . . . . » 28
» De Cesare. . . . . » 26
» Vischi . . . . . . » 23
» Dallolio. . . . . . » 9

Voti nulli o dispersi 25.
Schede bianche 16.
Ballottaggio fra i senatori Fiocca, Fili-Astolfone, Bettoni, Torrigiani Filippo, Tommasini e De Cesare.

Per la nomina di un consigliere d'amministrazione del fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma:

Senatori votanti 111
Maggioranza 56
Il senatore Di Carpegna . . . ebbe voti 93
» San Martino Enrico » 4

Voti nulli o dispersi 4.
Schede bianche 10.
Eletto il senatore Di Carpegna.
La seduta termina alle ore 18,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 26 febbraio 1912

Presidenza del vice presidente GIRARDI.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

FIAMBERTI dichiara che se fosse stato presente nella seduta di venerdì scorso avrebbe votato con entusiasmo a favore della convalidazione del R. decreto che stabiliva la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica (Bene).

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti dei sindaci di Moliterno, di Pontedecimo, di Casacalenda, di Larino e di Cossato, e delle famiglie Gallino, Leali e Prinetti, per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Interrogazioni.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Carboni-Boj, circa i dolorosi avvenimenti d'Itri (Caserta).

Risponde pure ad analoghe interrogazioni degli onorevoli Are, Pais-Serra, Abozzi, Congiu e Cantarano, e a due interpellanze sullo stesso argomento degli onorevoli Pala e Podrecca.

Riferisce che fra la popolazione d'Itri e le varie centinaia di operai sardi accorsi in quella regione per i lavori della direttissima Roma-Napoli esisteva un latente stato di dissidio. In seguito ad un incidente più grave di quelli, che avevano di solito caratterizzato quel dissidio, avvenne un gravissimo conflitto, nel quale dovettero deplorarsi alcune vittime.

Un procedimento penale si sta svolgendo per punire i colpevoli dei reati commessi in quella tristissima circostanza.

Assicura però che da severe e diligenti indagini fatte risulta non potersi addebitare alle autorità locali alcuna responsabilità, poichè esse non tralasciarono cura e sforzi per sopire i dissensi lamentati.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, si associa a queste dichiarazioni.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, dichiara che il procedimento penale si sta istruendo con la sollecitudine, consentita dalla complessità delle indagini da compiersi e dal grandissimo numero degli imputati.

CARBONI-BOJ, comprende il riserbo per quanto concerne le cause del conflitto, data la pendenza del procedimento giudiziario; ma vorrebbe più precise assicurazioni sui provvedimenti presi perchè fatti così dolorosi non abbiano a rinnovarsi.

PAIS-SERRA, raccomanda che l'autorità politica vigili perchè sia fatto agli operai sardi, che lavorano alla direttissima Roma-Napoli, un più equo trattamento.

ABOZZI, invoca provvedimenti per impedire il rinnovarsi di consimili tristissimi fatti, e per tutelare la eguaglianza di tutti gli italiani nel diritto al lavoro.

Manda un saluto alle vittime, e augura che si cementino i vincoli di fratellanza fra tutte le regioni d'Italia (Approvazioni).

CONGIU, si rende conto anch'egli del riserbo richiesto dalla pendenza del giudizio penale; ma avrebbe voluto che fin d'ora da parte del Governo si fosse riconosciuto che le autorità politiche non seppero nè prevedere nè provvedere.

CANTARANO, rappresentante della regione che fu teatro del sanguinoso conflitto, si unisce al dolore espresso dai deputati della Sardegna, dei quali condivide i sentimenti.

Lamenta però che l'autorità politica non si sia sufficientemente preoccupata, del dissidio fra abitanti del luogo e braccianti sardi, ed abbia fatto colà scarseggiare la forza pubblica, la quale si trovò poi impotente a calmare l'agitazione e ad evitare l'eccidio.

PALA, in sede di interrogazione non crede di svolgere la interpellanza che aveva presentato e sulla quale tornerà, se ne sarà il caso, dopo che sia terminato il giudizio penale. Si associa intanto agli oratori, che inviarono un saluto alle vittime, ed espressero l'augurio che simili lotte fratricide non abbiano a ripetersi mai più (Bene).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, ripete che nessun addebito può muoversi all'autorità politica. Per quanto riguarda l'azione di altra autorità, si astiene dal dare giudizi in proposito, pendendo il procedimento penale, istruito anche contro qualcuna di esse.

Ricorda che il Governo fu largo di aiuti verso i lavoratori sardi, che, quasi tutti, furono rimpatriati.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Giovanni Amici circa la morte del soldato Benvenuto Bonzani del quarto reggimento alpini. Esclude qualsiasi responsabilità del comandante della compagnia del doloroso fatto. Infatti il Bonzani si allontanò dal campo in tenuta di tela in giorno di riposo e, forse colto da improvviso malore, precipitò in un burrone. Del resto gli esempi quotidiani della Libia dimostrano come nostri ufficiali nutrano per i loro soldati sentimenti di affetto fraterno (Approvazioni).

AMICI GIOVANNI, ci compiace delle dichiarazioni dell'on. sottose-

gretario di Stato, che valgono a dissipare i dubbi a cui le prime notizie avevano dato luogo. Ed è lieto di constatare egli pure l'affetto veramente fraterno, che avvince nel nostro esercito ufficiali e soldati, come appare nella campagna di Libia (Approvazioni).

Comunicazioni del ministro della marina.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, comunica le risposte pervenute al telegramma, col quale il Governo partecipava all'armata l'ordine del giorno votato dalla Camera.

« Orgogliosi della manifestazione di plauso della Camera e del Senato, che Vostra Eccellenza si è compiaciuta di comunicarmi, i combattenti dell'armata esprimono la loro viva riconoscenza, fieri di portare a compimento un'opera, che torni a gloria civile e militare della nostra Italia.

« Il vice-ammiraglio: Aubry ».

« Gli stati maggiori e gli equipaggi della squadra sono con me orgogliosi e felici del plauso loro rivolto dai due rami del Parlamento e dal Governo. Per tutti vivamente ringrazio della cortese partecipazione.

« Il vice-ammiraglio: Faravelli ».

« Il plauso del Parlamento costituisce per noi un ambitissimo guiderdone, che ci sprona ad operare con lena crescente perchè si compiano i destini della Patria.

« Il comandante delle RR. navi nel mar Rosso: Cerrina ».

(Vivi applausi).

Espone poi i particolari dell'azione navale a Beyruth.

Annuncia che il 20 il ministero diede ordine all'ammiraglio Revel di catturare o affondare due navi da guerra turche che, rifugiate nel porto di Beyruth, erano in condizioni di poter molestare le nostre navi da guerra e mercantili.

Legge il telegramma col quale l'ammiraglio Revel rende conto del modo come fu compiuta l'operazione.

Aggiunge che questa fu condotta in modo brillante, energico e corretto.

Manda un plauso agli ammiragli Faravelli e Revel, ed ai comandanti e marinai delle due navi *Garibaldi* e *Ferruccio*. (I deputati e i ministri si levano in piedi applaudendo ripetutamente e lungamente).

PRESIDENTE, si associa in nome della Camera, al plauso tributato dall'onorevole ministro a quei prodi ufficiali e marinai (Vivi applausi).

Svolgimento di interpellanze.

MEDA, anche a nome dell'on. Valvassori-Peroni, chiede al ministro dell'interno se non creda necessario, dopo la più recente giurisprudenza della quinta sezione del Consiglio di Stato, proporre una interpretazione autentica delle disposizioni vigenti in tema di ricorsi per spedalità o per ricupero, nel senso che sia accertata per le controversie fra enti della stessa provincia la competenza della Giunta provinciale amministrativa in sede ordinaria, senza che occorra sollecitarne la giurisdizione contenziosa, analogamente a quanto è disposto per le controversie fra diverse provincie od enti di diverse provincie.

Dimostra il grave onere che viene alle istituzioni ospitaliere pel fatto di dover seguire la giurisdizione contenziosa, anche quando trattasi di adire la Giunta provinciale amministrativa per rimborso di spese di spedalità e di ricovero a carico di enti appartenenti alla stessa provincia, tanto più quando trattisi di controversie per somme molto esigue.

Invoca in questo senso una modificazione della legge vigente in via magari di interpretazione autentica.

Confida di avere dal Governo confortanti dichiarazioni.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, trova degna di studio la questione sollevata dall'onorevole interpellante.

Non crede però che l'interpretazione adottata dal Consiglio di Stato sia contraria alla legge vigente.

Non trattasi perciò di interpretare autenticamente la legge, ma piuttosto di studiare se sia il caso di riformarla. Di questo problema, come degli altri, relativi alla stessa materia, si occuperà la commissione, che è stata nominata precisamente per lo studio delle riforme dell'ordinamento della giustizia amministrativa.

MEDA, insiste sulla gravità degli inconvenienti segnalati e prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Presentazione di disegni di legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per la manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia in Roma;

Modificazioni alle leggi 11 dicembre 1907, nn. 754 e 755 istitutive delle Casse di previdenza per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli impiegati degli archivi notarili;

Conversione in legge del R. decreto 1° dicembre 1911, n. 1368, che proroga i termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727, per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue;

Conversione in legge del R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1375, che proroga i termini contenuti nel R. decreto 28 gennaio 1909, n. 32, per l'applicazione dei magistrati e funzionari di cancelleria nel distretto della Corte di appello di Messina e nel circondario di Reggio Calabria; per la ricostituzione della giustizia ordinaria nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria, per l'indennità ai giurati che prestano servizio nelle Corti di assise di Messina e di Reggio Calabria.

Conversione in legge del R. decreto 11 gennaio 1912, n. 10, che proroga a tutto il 31 dicembre 1912 il termine indicato nel R. decreto 23 giugno 1910, n. 413, per quanto riguarda l'indennità da corrispondersi ai giurati che prestano servizio nella Corte di assise in Palmi.

FACTA, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Proroga di concessione di locali demaniali in uso gratuito al comune di Mantova.

Conversione in legge del R. decreto 30 novembre 1911, n. 1259, che istituisce un'imposta di produzione sull'alcool metilico e su ogni altro alcool diverso dall'etilico, raffinati in guisa da poter essere impiegati nella preparazione delle bevande.

Conversione in legge del R. decreto 10 dicembre 1911, che autorizza gli istituti d'emissione ad aprire filiali in Tripolitania e Cirenaica.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge dei RR. decreti 31 dicembre 1911 e 15 febbraio 1912 sull'ordinamento della circolazione in Tripolitania e in Cirenaica.

Conversione in legge dei RR. decreti 13 ottobre 1911, 24 dicembre 1911 e 15 febbraio 1912, per la riduzione temporanea della tassa straordinaria massima sull'eccedenza di circolazione nei biglietti degl Istituti di emissione.

Conversione in legge del R. decreto col quale venne concessa l'indennità di disagiata residenza, durante l'esercizio finanziario 1911-912, agli impiegati civili residenti nei comuni maggiormente danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Interrogazioni e interpellanze.

DI ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere le ragioni per le quali la procura regia di Lucera non ha creduto necessario sino ad oggi di proporre la nomina del giudice conciliatore in Sansevero, dove con grave danno degli interessi degli umili specialmente e della giustizia, l'ufficio di conciliazione, da ben sette mesi, non funziona regolarmente.

« Fraccacreta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei

telegrafi per conoscere le cause del prolungato ritardo che si verifica nell'impianto della linea telefonica Torino-Susa.

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, quando e come intenda di provvedere alla viabilità del distretto di San Pietro al Natisone.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sul disastro che dolorosamente colpì la città di San Remo pochi giorni fa.

« Marsaglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici, delle poste e dei telegrafi e dell'agricoltura, industria e commercio, sull'attuale disservizio postale e commerciale marittimo fra la Sardegna ed il continente, e sui rimedi per porvi riparo.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina, per sapere se, in omaggio ai principî di giustizia distributiva, non creda di istituire al più presto una linea regolare di navigazione per collegare alle coste della Tripolitania e della Cirenaica i principali centri di produzione e porti delle regioni adriatiche.

« Luciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se fu edotto delle condizioni in cui si svolge il lavoro giudiziario al tribunale e alla R. procura di Palmi, e se intenda provvedere ed in qual modo a che cessi una buona volta il disordine nell'amministrazione della giustizia in quel circondario.

« Giovanni Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulle condizioni in cui, nonostante le universali proteste, sono lasciate le preture di Torino e specialmente quelle di alcuni mandamenti in cui per scarsezza di personale e per deficienza di locali è divenuto ormai impossibile il regolare funzionamento della giustizia e sui provvedimenti che egli intende prendere per porre rimedio a questa grave condizione di cose.

« Panìè ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sopra alcuni fatti e circostanze che hanno stretto rapporto con la punizione subita dal tenente colonnello dei bersaglieri Oscar Paracca.

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'odierno conflitto di Molinella e sull'intervento della truppa nelle competizioni tra capitale e lavoro.

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui criteri adottati dalla direzione generale delle ferrovie, quest'anno, nelle proposte di promozioni di grado in genere e particolarmente nelle promozioni da applicato ad applicato principale.

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se non creda necessario disciplinare in modo migliore il funzionamento telefonico tra la Camera dei deputati ed i singoli uffici pubblici, e se l'« ufficio reclami » non sia uno scherzo qualunque escogitato per calmare le giuste proteste degli interessati che anche con questo ufficio si trovano sempre in balìa delle telefoniste, padrone dispotiche delle comunicazioni.

« Valle Gregorio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere a quali nuovi escogitati ed espedienti debba far capo il comune di Rapallo per ottenere il pareggiamento delle sue scuole tecniche, si lungamente promesso con l'attendere corto.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, intorno alle cause del disastro che funestò recentemente la città di Sanremo inghiottendo cinque piccole vittime e specialmente intorno alle responsabilità.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le cause del grave disastro ferroviario avvenuto a Catanzaro Marina.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere se il Governo abbia fatto o intenda di fare trattative per la liberazione dei componenti la missione mineralogica, i quali sarebbero prigionieri a Socna.

« Vaccaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando intenda far iniziare i lavori di costruzione della nuova stazione di 1ª classe di San Giuseppe di Cairo ridotta ormai in uno stato vergognoso ed indegno, mentre da diversi anni è pronto il nuovo progetto completamento approvato, che serve ora sempre di scusa alla direzione generale delle ferrovie per non fare nella stazione vecchia le spese necessarie di riattamento, a conforto del numerosissimo stuolo di passeggeri che durante tutto l'anno transitano da San Giuseppe di Cairo per le Valli della Bormida.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere i motivi che determinarono il divieto di commemorare Giordano Bruno in Nola, dove sorge il suo monumento, e per sapere se il Governo creda che l'avvenuta pubblica commemorazione, per volontà e forza di popolo, in onta al divieto imposto dai clericali, conferisca prestigio all'autorità dello Stato.

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere le vere ragioni del deferimento al Consiglio di disciplina del dottor Concetto Sgarlata, vice presidente dell'Associazione nazionale del personale delle imposte dirette.

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere le ragioni del deferimento al Consiglio di disciplina dell'ufficiale Giovanni Bonura e del meccanico Alessandro Pedrocco, dirigenti delle sezioni postelegrafiche di Palermo e di Perugia, deferimento che può interpretarsi come l'inizio d'una politica ostile all'organizzazione del personale.

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se sia iniziata la distribuzione dei sussidi sul fondo riunito dagli italiani alle famiglie dei richiamati sotto le armi.

« Romussi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno sugli abusi delle autorità di pubblica sicurezza in occasione della commemorazione di Giordano Bruno in Nola.

« Pietravalle, Gargiulo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulle cause, che hanno ritardato così lungamente e ritardano l'applicazione della legge sulla pensione ai reduci delle patrie battaglie.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se gli consti della inadeguata protezione accordata al cittadino italiano Zamboni Anacleto di Vigasio (Verona) dai nostri rappresentanti in Francia e quali provvedimenti intenda prendere relativamente a un tale fatto e in genere per rendere più efficace la tutela degli interessi degli operai italiani in tale Stato particolarmente in ordine alle vertenze giudiziarie per gli indennizzi dovuti per infortuni sul lavoro (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Coris ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se intenda parificare per grado ed onore i veterinari provinciali a consiglieri di prefettura, come già si fece per i medici provinciali (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se soprattutto ad evitare infortuni tanto luttuosi come frequenti, voglia provvedere a fornire la stazione ferroviaria di Potenza Inferiore di una conveniente illuminazione; quale pure è facile ad avere per i prossimi impianti di illuminazione elettrica. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se voglia provvedere subito a contemplare il personale di stazione e principalmente il personale addetto agli scambi nella stazione di Potenza Inferiore, anche per togliere occasione ai frequenti e mortali infortuni che la deficienza del personale ha concorso a determinare. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere se prima dell'apertura del nuovo anno scolastico non intenda riformare i programmi di insegnamento per le scuole complementari e normali, che a giudizio dei capi di istituto degli insegnanti e di tutti i competenti, si presentano troppo gravosi e sproporzionati all'età della scolaresca, tanto più se si tenga conto che le classi parallele del ginnasio e del liceo sono assai meno gravate sia per le materie che per le ore di scuola. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bonomi Paolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se in attesa di una nuova legislazione generale che regoli uniformemente lo sgravio delle imposte prediali in caso d'infortuni celesti o terrestri, non intenda adottare intanto un temperamento inteso ad applicare il nuovo catasto via via in tutti quei comuni in cui le operazioni catastali siano ultimate. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mancini Camillo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e degli affari esteri per sapere come essi intendano tutelare i diritti dei pescatori italiani sul lago di Lugano. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bizzozero ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogarè i ministri dei lavori pubblici e d'agricoltura, industria e commercio per conoscere quali provvedimenti intendano prendere in via d'urgenza per ovviare alla mancanza dei vagoni indispensabili per il traffico della stazione di Bergamo e delle ferrovie delle Valli Seriana e Brembana, mancanza arrecante gravissimi danni alle industrie e al commercio della città e provincia di Bergamo e che si deve periodicamente lamentare non ostante gli insistenti e replicati reclami ai ministeri e alla direzione delle ferrovie dello Stato. (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Suardi, Attilio Rota, Benaglio, Bonomi Paolo, Cameroni, Carugati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se intende provvedere a togliere il grave abuso invalso presso le preture di Roma, di Milano e di altre grandi città, di affidare le istanze e deduzioni nelle cause civili a dei semplici foglietti volanti passati al cancelliere con nessuna garanzia che il verbale corrisponda al vero; per cui è accaduto e accade continuamente di vedere omesse delle deduzioni, e di vedere rinviata la causa, mentre le parti l'avevano chiusa a sentenza; o di vederla chiusa mentre le parti l'avevano rinviata. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se nell'imminenza della vendemmia intenda dare categoriche disposizioni e quali, circa la fabbricazione dei secondi vini e vinelli a scopo commerciale. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mancini Camillo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se per provvedere alle nomine dei vice-medici provinciali voglia, conforme al precetto di legge e a guarentigia del servizio pubblico e delle legittime aspirazioni, bandire i concorsi, piuttosto che seguitare negli incarichi provvisori, i quali se non legalmente, di fatto pregiudicheranno le migliori scelte definitive. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciccotti ».

La seduta termina alle 15,40.

DIARIO ESTERO

Al momento in cui Poincarè formava l'attuale gabinetto francese, le trattative franco spagnuole erano spinte con grande alacrità dambo i Governi; ma ad un tratto subirono un ristagno, perchè, si disse, la Francia avrebbe compendiato ogni nuovo patto in un progetto che sarebbe stato presentato alla Spagna per la sua approvazione.

Il progetto venne infatti trasmesso al Governo spagnuolo, ma le eccezioni che questo mosse furono tali e tante da costituire un contro progetto sul quale si riaprirono nuovamente le trattative attuali che da lungo tempo si trascinano senza riuscire ad un risultato. Però da qualche giorno la stampa francese si mostra nervosa ed irrequieta a cagione appunto della lentezza con la quale procedono i detti negoziati e lascia comprendere che non è tanto codesta lentezza che la irrita quanto il timore che tutti gli annunzi ufficiali i quali parlano di una soluzione non lontana nascondano qualche sgradevole sorpresa per la Francia.

Da Parigi in argomento telegrafano:

Se si passano in rassegna le informazioni fino ad oggi comparse sui giornali relative ai negoziati franco-spagnuoli, si vede che la Spagna non ha risposto favorevolmente ad alcuna delle domande che la Francia ha formulato per ottenere i compensi territoriali che vorrebbe.

Il Governo aveva chiesto la cessione della regione dell'Ifni che il trattato del 1904 riservò alla Spagna, ed il Gabinetto di Madrid insistette perchè una parte di quel territorio, non escluso il porto di Ifni, le fosse lasciato.

Il Governo francese aderì, ma domandò che gli fosse ceduto il capo de Agua, situato presso la foce del fiume Moulouja; il Gabinetto di Madrid ha negato anche questo compenso territoriale dichiarando che in quelle posizioni stanno le basi delle operazioni militari che la Spagna compie nel Riff.

L'Inghilterra, come è noto, sostiene gli interessi spagnuoli. Ciò sembra ridurre le probabilità di vittoria della diplomazia francese ed è per questo che la stampa di qui si mostra di cattivo umore e comincia a domandarsi a qual partito la Francia dovrà attenersi se la Spagna che intanto si fortifica nelle sue posizioni marocchine continuerà a mantenere un atteggiamento così poco conciliante.

Un telegramma da Parigi conferma l'occupazione di Arzilà da parte della Spagna la quale vorrebbe giustificare questo suo passo colla necessità di proteggere la linea telegrafica.

***

Mentre dai telegrammi di ieri lo sciopero generale minerario inglese si doveva ritenere inevitabile, dai seguenti telegrammi si può ancora concepire una lieve speranza di scongiurare l'immane disastro minacciante:

Glasgow, 26. — È opinione quasi generale che lo sciopero minerario non sarà proclamato.

Un certo numero di minatori di diverse regioni, intervistati, hanno espresso il dubbio che molti dei capi, i quali hanno votato in favore dello sciopero, non abbiano compreso esattamente la portata del loro voto e che le attuali condizioni di lavoro sono assolutamente soddisfacenti per la grande maggioranza degli operai.

L'agente principale dell'associazione dei minatori del Derby, che è anche membro della Camera dei comuni, ha qualche speranza che martedì sia trovata una soluzione soddisfacente e dice che i minatori delle regioni centrali, se potessero agire da soli, regolerebbero la questione in 24 ore ed otterrebbero tutto ciò che è necessario.

Londra, 26. — Le truppe di cavalleria e di fanteria riunite al campo di Aldershot sono pronte a partire per prevenire possibili disordini a causa del minacciato sciopero dei minatori.

Senonchè la situazione torna ad apparire peggiore nel dispaccio seguente:

Londra, 26. — I minatori della regione di Chesterfield nel Derbishire hanno abbandonato il lavoro oggi a mezzogiorno. L'ordine non è stato turbato.

I negoziati per un accordo sono falliti all'ultimo momento.

***

In seguito all'ostruzionismo verificatosi alla Camera ungherese, quantunque sia ora cessato, si sono organizzate dimostrazioni antimagiare, delle quali così informano i seguenti dispacci:

Mostar, 26. — L'altro ieri e ieri gli studenti sudditi croati hanno organizzato dimostrazioni antimagiare. Due bandiere ungheresi sono state bruciate.

La polizia e le truppe hanno ristabilito la calma. Non si è verificato alcun conflitto. Sono state arrestate diciannove persone, le quali sono state poste subito in libertà.

Ieri hanno avuto luogo dimostrazioni anche a Banjaluka, ma senza incidenti.

Zagabria, 26. — Le dimostrazioni contro il Bano, ripetutesi con frequenza nei giorni scorsi, furono ieri sera più gravi. La polizia si mantenne sulla difensiva finchè i dimostranti non cominciarono a tirar sassi ferendo tre agenti, uno dei quali gravemente, e rompendo i fanali.

La polizia caricò allora i dimostranti, alcuni dei quali rimasero leggermente feriti.

Furono arrestate 36 persone, fra cui 7 studenti, per la maggior parte dalmati.

Anche a Sussac, sobborgo di Fiume, 2500 persone, per la maggior parte giovani, fecero dimostrazioni al grido di: « Abbasso il Bano, abbasso i Magiari! ». Non avvennero incidenti gravi.

***

La rivoluzione messicana prende nella sua attuale fase un carattere tutto affatto diverso da quello sin qui avuto. Gli Stati Uniti, stanchi dei gravi disordini oramai continui ai suoi confini col Messico, è intervenuto militarmente.

Il seguente telegramma da Washington, 26, reca i primi particolari di questo intervento già da parecchi giorni annunziato:

Il Governo nord-americano è informato che 700 insorti sono discesi dal treno della Mexican Central a dieci miglia da Juarez. Sono cominciate le ostilità fra gl'insorti e le forze avanzate delle truppe federali.

A mezzogiorno la battaglia infieriva.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 25 (ore 21,20). — Si sono presentate altre famiglie del Sahel, ed hanno consegnato i loro fucili. Nessuna altra novità.

Tobruk, 25 (ore 19,25). — Oggi tra le dieci ed il tocco, numerosi gruppi arabo-turchi attaccarono ripetutamente il forte. Gli attacchi furono respinti con tiri di artiglieria. Nessuna perdita nostra.

Bengasi, 25. — Tempo e mare migliori. Si sono ripresi gli sbarchi.

Tripoli, 26 (ore 18,30). — Oggi ha avuto luogo una ricognizione sotto la direzione del generale De Chaurand allo scopo di riconoscere il terreno a sud di Gargaresch.

Vi hanno preso parte il 18°, il 93°, il 23° e il 52° fanteria, ciascuno su due battaglioni, il reggimento cavalleria Firenze, il 27° battaglione bersaglieri, gli ascari e lo squadrone dei meharisti.

Alle 14 ha avuto termine la ricognizione ed i vari reparti sono rientrati nelle trincee.

Pel fatto di Beyruth.

Roma, 26. — Da informazioni sicure da Beyruth risulta che, in occasione della distruzione delle due navi turche per parte della squadra italiana, le due sole case che sono state leggermente ed involontariamente danneggiate sono l'edificio della Banca ottomana e quello della Banca di Salonicco. Le persone colpite sono state soltanto trenta militari turchi fra morti e feriti.

Costantinopoli, 26. — Secondo dispacci consolari, perfetto ordine è regnato ieri a Beyruth. Due squadroni di cavalleria sono giunti.

Il *Sabah* dice che a Beyruth, durante l'agitazione prodotta dal bombardamento delle due navi turche, un greco solo è rimasto ferito.

Oggi il ministero delle finanze invierà in Siria, a Beyruth e Aleppo, il danaro necessario per imbarcare gli italiani espulsi.

Secondo la *Yeni Gazzetta*, il Consiglio dei ministri ha dovuto decidere l'espulsione degli italiani, poichè dispacci dei valì di Siria, Aleppo e Beyruth dicevano che se gli italiani non fossero stati espulsi erano da temersi spiacevoli avvenimenti.

Costantinopoli, 26. — La popolazione di Beyruth è calma ed ha riconsegnato le armi che erano state prese l'altro ieri nell'arsenale. Di fronte allo stato di agitazione che regna negli animi i valì di Beyruth e di Damasco hanno reclamato l'espulsione degli italiani.

Salonicco, 26. — Secondo dispacci ricevuti dalla Banca di Salonicco, la succursale di questa Banca a Beyruth avrebbe subito soltanto danni che non hanno turbate le operazioni, e tutto il personale è sano e salvo.

Costantinopoli, 27. — Il valì di Beyruth telegrafa che secondo notizie ufficiali il numero dei morti nella giornata del 24 corrente è di 58, fra cui due ufficiali di marina, 20 marinai e 36 privati. Vi sono pure 56 feriti, fra i quali un russo.

Notizie ed informazioni.

Roma, 26. — È stato oggi catturato il piroscafo *Rescuer*, contenente 250 tonnellate di munizioni dirette al campo nemico in Tripolitania.

Trapani, 26. — Il piroscafo *Rescuer*, sequestrato in queste acque, contiene 250 tonnellate di materiale da guerra in casse e cioè mitragliatrici, fucili Mauser, shrapnels, granate e cannoni.

Londra, 26. — L'*Agenzia Reuter* è informata che il Governo turco ha deciso qualche tempo fa che, in caso di estensione delle operazioni militari da parte dell'Italia nei mari Egeo e Mediterraneo, verrebbero dati ordini per la protezione dei Dardanelli, allo scopo di evitare ogni sorpresa.

La Porta ha inviato ai Governi esteri una nota in questo senso. Non si sa nulla a Londra sulla natura precisa delle misure proposte.

Costantinopoli, 27. — L'ambasciatore di Germania a Costantino-

poli ha conferito lungamente col ministro degli esteri chiedendogli di non espellere gli operai italiani che lavorano alla costruzione della ferrovia di Bagdad.

Stampa estera.

Londra, 26. — Lo *Standard* dice che l'ultima azione delle navi italiane, le quali hanno esteso le operazioni di guerra alle coste della Siria, non può che aumentare apprensioni che già si nutrivano da per tutto circa le eventuali conseguenze dell'avventura africana dell'Italia; o, a meno che l'azione dell'ammiraglio Faravelli non sia prontamente sconfessata, non sarà più possibile sperare che la guerra possa limitarsi alla Tripolitania.

Il risultato immediato sarà l'aumento delle difficoltà di trovare un accordo col Governo ottomano e probabilmente l'aumento dei sospetti e della mancanza di simpatia con la quale le altre potenze seguono l'azione italiana.

Il *Daily Graphic* scrive: Noi dobbiamo sperare che l'enfatica smentita pubblicata a Roma possa essere considerata come una smentita di un piano aggressivo nel mar Egeo, attribuito al Governo italiano.

L'azione dell'Italia in quel Mare non può avere per risultato che di aumentare i suoi imbarazzi e di suscitare pericoli di cui l'Europa intera sopporterà le conseguenze.

Inoltre non è facile vedere ciò che l'Italia guadagnerebbe se con un'azione di questo genere costringesse la Turchia a firmare la pace.

Il cómpito principale dell'Italia, cioè la conquista della Tripolitania, conserverebbe lo stesso grado di difficoltà.

Atene, 27. — I giornali greci commentano le notizie relative all'azione navale dell'Italia in Oriente, le quali giungono contemporaneamente a quella dell'insuccesso del Comitato «Unione e Progresso» nelle elezioni municipali di Salonicco e fanno non lieti pronostici per il partito dei giovani turchi.

Il bombardamento contro le due navi turche a Beyruth ha prodotto una grande impressione nei circoli greci.

Notizie parlamentari

Il disegno di legge presentato alla Camera, nella seduta di sabato, dal ministro del tesoro, on. Tedesco, per l'autorizzazione di spese dipendenti dalla spedizione in Tripolitania ed in Cirenaica riguarda la conversione in legge dei RR. decreti, coi quali fu disposta, nelle forme stabilite dalla legge 17 luglio 1910, l'apertura di crediti straordinari di L. 140.000.000 a favore del ministero della guerra e L. 30.000.000 a favore del ministero della marina.

La somma di L. 140.000.000 è così costituita:

a) lire 98.000.000 per le spese del corpo di spedizione dalla fine di settembre a tutto febbraio, e cioè le spese per i trasporti, per il pagamento delle competenze e il mantenimento del corpo stesso, per l'acquisto di quadrupedi, per il primo allestimento e le successive rinnovazioni di materiali, di munizionamento, di vestiario, ecc., per i servizi sanitari, aereonautici, radiotelegrafici, e per ogni altra esigenza della spedizione. Con lo stesso fondo dei 98.000.000 si è provveduto altresì alle competenze ed al mantenimento della maggior forza rimasta in Italia sotto le armi oltre quella bilanciata;

b) L. 42.000.000 per le spese occorrenti al reintegro in Italia della dotazione di materiali trasportati in Tripolitania ed in Cirenaica.

Col disegno di legge si propone inoltre l'assegnazione di un nuovo fondo di L. 35.000.000, delle quali L. 20,000.000 sono destinate alla continuazione delle spese per il reintegro delle dotazioni in Italia; e L. 15.000.000 per l'allestimento di materiali e l'acquisto di quadrupedi occorrenti per la formazione delle nuove unità dell'esercito istituite con R. decreto 7 dicembre 1911, da convertirsi in legge.

Alla spesa complessiva di L. 205.000.000 si propone di provvedere:

a) mediante prelevamento di L. 57.000.000 dalle eccedenze di Cassa provenienti dagli avanzi accertati a tutto il 30 giugno 1911;

b) mediante prelevamento dell'intero avanzo, che risulterà all'atto della compilazione del conto consuntivo dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912, dopo eseguito il prelevamento di tre milioni per il demanio forestale.

La somma che, eseguiti i suddetti prelevamenti, resterà ancora da inscriversi a saldo della spesa di L. 205,000,000, sarà ripartita in sei rate uguali da stanziare negli esercizi finanziari dal 1912-1913 al 1917-1918.

Col disegno di legge, si chiede infine l'autorizzazione, per l'esercizio finanziario 1911-1912, della spesa straordinaria complessiva di L. 10,600,000 per i lavori urgenti nel porto di Tripoli, per la costruzione di pontili di approdo a Bengasi, Derna ed Homs, per provvedimenti sanitari e per il funzionamento dei servizi civili in genere in Tripolitania e in Cirenaica, per l'impianto di due cavi telegrafici fra Tripoli e Siracusa e fra Bengasi e Siracusa, compresi i relativi collegamenti in Sicilia, per l'acquisto di nuovi apparati telegrafici, e per l'impianto di una rete telefonica a Tripoli.

CRONACA ITALIANA

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova jersera partirono alle 20,35 per Torino.

Cortesie internazionali. — L'*Agenzia Stefani* ha da Stoccolma, 27:

« Il Re Gustavo di Svezia ha pranzato alla legazione d'Italia.

« Fra gli invitati, oltre le alte cariche di Corte, notavansi numerosi personaggi del corpo diplomatico e della società. Assai ammirata la decorazione floreale della mensa.

« Verso le 11 il Re ha lasciato la legazione d'Italia, accompagnato ai piedi dello scalone, nel modo stesso in cui era stato ricevuto, dal ministro Vinci e dal segretario Marchetti Ferrante ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale procedette, iersera, sotto la presidenza del sindaco, nella discussione del bilancio preventivo alla categoria III.

Trattandosi i capitoli della nettezza urbana, esordì nella sua qualità di assessore il rag. Vercelloni, rispondendo ai vari consiglieri che avevano parlato su tale argomento.

Alle 24 la seduta venne tolta.

Al " Consiglio superiore del lavoro ". — Ieri, il Consiglio superiore del lavoro ha inaugurata la sua nuova sessione coll'intervento di S. E. il ministro d'agricoltura e commercio Nitti, che pronunziò un importante discorso trattando di due interessanti argomenti, cioè del lavoro minerario e dello studio delle norme riflettenti i requisiti d'istruzione dei fanciulli per l'ammissione al lavoro negli stabilimenti.

Il ministro ricordò gli studi fatti sul lavoro minerario in Sicilia ed in Sardegna.

Su codesti studi si fonda il disegno di legge che il Consiglio deve discutere, disegno riflettente una complessività di rapporti fra capitalisti e lavoratori, e mirante ad assicurare condizioni migliori nel contratto di lavoro e maggiori garenzie agli operai: e ciò senza sconvolgere i rapporti esistenti, ma trasformando pacificamente, col regolare la riscossione delle mercedi, col ridurre al minimo le ritenute, col sopprimere fin dove è possibile il *trust system*.

Per quello che riguarda il grado di istruzione elementare pel rilascio dei libretti di lavoro ai fanciulli dai dodici ai quindici anni, il ministro Nitti, dopo aver notate le difficoltà di una estesa applicazione in Italia della legge pel lavoro delle donne e dei fanciulli per le condizioni arretrate dell'istruzione popolare, mostrò che a contemperare le necessità sociali di codesta istruzione con gli inte-

ressi economici delle popolazioni può provvedere soltanto una graduale attuazione della legge.

In questo periodo transitorio sarà necessaria l'opera dello Ispettorato del lavoro specie nel Mezzogiorno.

S. E. Nitti accennò quindi alle modificazioni apportate alla direzione generale della statistica e del lavoro; ricordò i componenti che il Consiglio del lavoro ha perduti e quelli che di recente ha acquistati, e salutò l'entrata in Consiglio di due donne che rappresentano la Federazione nazionale dei lavoratori della terra e delle Società di mutuo soccorso, signore Argentina Altobelli e Carlotta Clerici.

Dopo l'elevato suo discorso il ministro dichiarò aperta la 17ª sessione del Consiglio superiore del lavoro.

A S. E. risposero ringraziando i nuovi consiglieri Romolo Tittoni e Argentina Altobelli; il senatore Mortara raccomandò vivamente a S. E. Nitti le sorti del progetto di legge sull'ispettorato del lavoro; e il ministro replicò di volerne sollecitare la discussione in Senato, persuaso come egli è che non sia possibile una onesta applicazione delle leggi sociali senza l'esistenza di un organo adatto per tale applicazione.

Indi S. E. il ministro si congedò dal Consiglio. L'on. Pantano, assunta la presidenza, riconvocò la seduta per le ore 15.

Nella seduta del pomeriggio è stato trattato il tema del lavoro nelle miniere.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* reca:

« Il ministero della marina informa che S. E. il vice ammiraglio Amero d'Aste Stella non è stato incaricato in questi ultimi tempi di eseguire inchiesta alcuna, riguardante ufficiali superiori della R. marina ».

Società per l'istruzione della donna. — Nell'aula magna del Collegio romano, giovedì 29, alle 15,30, il prof. Arnaldo Cervesato terrà, ad iniziativa della benemerita società per l'istruzione della donna, una conferenza sul tema: « Il soldato italiano ».

Giovedì 7 marzo, l'on. Fradeletto, aderendo all'invito della presidenza della prefodata società, ripeterà l'applaudita sua conferenza sul tema: « La risurrezione storica d'Italia ».

Per la dispersione delle corrispondenze dei militari in Libia. — Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« Succede di frequente che lettere dirette a militari combattenti nella Libia, o per difettoso indirizzo o per l'avvenuto rimpatrio od assegnazione del militare a corpo diverso da quello a cui prima apparteneva, non possono essere dai portalettere militari recapitate ai destinatari e vengono quindi restituite agli uffici postali, che bene spesso si trovano nell'impossibilità di farle proseguire a destinazione.

« Sarebbe opportuno, in questo caso, di poterle almeno rinviare ai mittenti, anzichè passarle ai rifiuti, ed a questo scopo si raccomanda vivamente a quanti dirigono corrispondenze ai militari in Tripolitania e Cirenaica di aver cura di segnare sempre, sul lato opposto all'indirizzo, il proprio cognome, nome e recapito ».

Statistica postale. — Nel terzo trimestre del 1911 non ebbero corso 699.369 corrispondenze postali per le seguenti ragioni: cioè: rifiutate dai destinatari 146.518; non distribuite per irreperibilità dei destinatari 469.001; rimaste giacenti per difetto di francatura o d'indirizzo 56.850.

Le corrispondenze epistolari tengono il primo posto con 335.869 lettere ordinarie e 6089 raccomandate.

I valori rinvenuti nelle corrispondenze ammontano a L. 1400,50 delle quali si riuscì a restituire L. 513,70 ai mittenti.

Rimangono a disposizione degli aventi diritto L. 886,60.

Finalmente l'amministrazione ha potuto rimettere in corso, restituendole ai mittenti, 87.735 corrispondenze, così divise: lettere ordinarie 49.000; lettere raccomandate 3886; cartoline 16.265; manoscritti 139; stampe 18.405; campioni 40.

Marina mercantile. — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Rio de Janeiro per Genova. — L'*Etruria*, della N. G. I., è partito da Suez per Massaua e l'Africa orientale inglese.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 26. — *Camera dei deputati.* — Il conte Apponyi spiega con un lungo discorso le ragioni che indussero il partito kossuthiano ad abbandonare l'ostruzionismo contro i progetti militari, senza però derogare dai principî del partito intorno alla riforma dell'esercito.

LONDRA, 26. — Il comunicato pubblicato questa sera al termine della conferenza fra Asquith e i suoi colleghi del Gabinetto e i proprietari delle miniere di carbon fossile, contiene soltanto i nomi dei rappresentanti del Governo che hanno preso parte alla riunione e nessun'altra informazione.

Uno dei segretari si è limitato a dichiarare ai giornalisti: Le decisioni di domani sono un segreto degli Dei.

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione sulla legge di finanza.

Viene approvato un emendamento che aumenta la tassa già votata dal Senato sugli stabilimenti multipli o le succursali.

LONDRA, 26. — Secondo il giornale della sera *Star*, nella riunione tenuta oggi dai padroni prima della conferenza col primo ministro H. H. Asquith, i padroni delle regioni della Scozia, delle regioni centrali dell'Inghilterra, del Northumberland e del Durham hanno deciso di accettare in massima il salario minimo.

LONDRA, 26. — Il primo ministro Asquith ha avuto nel pomeriggio un nuovo colloquio coi padroni minatori. Il risultato di tale colloquio è ignoto.

Un agitatore è stato arrestato oggi ad Aldershot, sotto l'imputazione di avere eccitato due soldati a commettere atti sediziosi. Egli sarebbe stato anche veduto distribuire manifestini incitanti i soldati a fare causa comune con gli scioperanti e a rifiutare di sparare su di essi.

PARIGI, 26. — La Camera ha approvato il bilancio di ritorno dal Senato con 430 voti contro 77.

Il bilancio dovrà ritornare al Senato a causa di qualche punto secondario sul quale permane il disaccordo.

TUNISI, 26. — In seguito ad una rissa avvenuta tra una famiglia italiana e alcuni indigeni, un italiano è stato ucciso. Si sono avute dimostrazioni, specialmente davanti al consolato italiano. Sono state prese misure di ordine e pattuglie percorrono continuamente i quartieri abitati dagli italiani.

MOSTAR, 26. — L'altro ieri e ieri gli studenti sudditi croati hanno organizzato dimostrazioni antimagiare. Due bandiere ungheresi sono state bruciate.

La polizia e le truppe hanno ristabilito la calma. Non si è verificato alcun conflitto. Sono state arrestate diciannove persone, le quali sono state poste subito in libertà.

Ieri hanno avuto luogo dimostrazioni anche a Banjaluka, ma senza incidenti.

BUDAPEST, 26. — *Camera dei deputati.* (Continuazione). — In fine della seduta il presidente del Consiglio ha dichiarato che se l'opposizione desidera maggiori garanzie per la presentazione entro quest'anno del progetto di riforma elettorale, può formulare le relative proposte, che verranno discusse e, se saranno ritenute utili e necessarie, verranno accettate. (Applausi a destra e al centro — Movimenti a sinistra).

Si ritiene che in seguito a questa dichiarazione anche il partito Justh sarà disposto ad abbandonare l'ostruzionismo.

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad analoga interrogazione, il primo lord dell'ammiragliato, Churchill, dichiara che due mesi fa vennero prese misure che mettono le flotte inglesi in tutto il mondo al sicuro per molto tempo dalle conseguenze di uno sciopero delle miniere di carbone.

Non sarà necessario per il momento di modificare in alcun modo le esercitazioni e le manovre ordinarie delle flotte, purchè si facciano economie ragionevoli di carbone.

Stasera nei corridoi è avvenuto un fatto che ha provocato grande

impressione. Nel corridoio centrale un individuo, vestito da ecclesiastico protestante, si è alzato improvvisamente dal suo posto e ha fatto fuoco in direzione del soffitto.

I deputati e gli altri presenti sono fuggiti nei corridoi interni. La polizia ha arrestato l'ecclesiastico, mentre stava per tirare un secondo colpo. Il primo colpo era stato tirato a polvere.

LONDRA, 26. — Il partito socialista dirige ai minatori un violento manifesto che qualifica i proprietari delle miniere di carbon fossile di proprietari di schiavi che li derubano e li assassinano.

Il manifesto scongiura i minatori a respingere ogni arbitrato, ogni conciliazione, come qualsiasi contratto che possa vincolarli. I minatori debbon ad ogni costo conservare completa libertà d'azione e i loro capi non debbono accettare alcun patto senza il voto dei minatori.

PARIGI, 26. — Una nota ufficiosa dichiara che, contrariamente alla notizia pubblicata dai giornali del mattino, non si è pensato mai di proclamare lo stato d'assedio a Tunisi.

LONDRA, 26. — Secondo il giornale radicale *Star*, prima di conferire nel pomeriggio col primo ministro Asquith, i proprietari delle miniere di Scozia, del Durham, del Northumberland, del Midland, del Lancaster e dello Yorkshire hanno accettato il principio del salario minimo, non soltanto per i minatori che lavorano nelle località difficili, ma anche per tutti gli altri lavoratori, eccettuati i vecchi e i giovani.

I minatori hanno accettato questa limitazione.

I padroni hanno potuto quindi informare Asquith di questo grande passo sulla via della soluzione per le miniere della Scozia e dell'Inghilterra.

Si ritiene che il Governo sia pronto a fare uno sforzo speciale per porre fine all'intransigenza dei padroni e dei minatori del paese di Galles.

SALONICCO, 27. — Nelle elezioni municipali di Salonicco sono stati eletti i candidati dell' « Accordo Liberale », tre musulmani, due greci e un israelita.

I candidati del comitato « Unione e Progresso » sono rimasti tutti soccombenti.

Il successo riportato dall'opposizione ha prodotto costernazione nei circoli dei Giovani turchi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

26 febbraio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	757.93
Termometro centigrado al nord	14.0
Tensione del vapore, in mm.	8.73
Umidità relativa, in centesimi	73
Vento, direzione	N
Velocità in km.	4
Stato del cielo	cop. nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	16.8
Temperatura minima	9.9
Pioggia in mm.	gocce

26 febbraio 1912.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Spagna e Russia centrale; minima di 741 al nord della Gran Bretagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in Piemonte, ulteriormente disceso altrove fino a 5 mm. sul Lazio e isole; temperatura ancora aumentata; pioggierelle sparse al nord e centro.

Barometro: massimo a 764 in Piemonte ed Abruzzo, minimo a 761 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati tra nord e ponente sulla Sardegna, deboli o moderati prevalentemente settentrionali altrove; cielo generalmente vario, alto e medio Tirreno qua e là mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 febbraio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	mosso	13 8	12 1
Genova	coperto	calmo	13 9	12 0
Spezia	coperto	calmo	12 7	11 7
Cuneo	coperto	—	9 0	6 1
Torino	piovoso	—	11 2	7 8
Alessandria	coperto	—	12 8	9 8
Novara	nebbioso	—	11 8	2 9
Domodossola	1/2 coperto	—	15 9	5 0
Pavia	nebbioso	—	11 7	3 2
Milano	nebbioso	—	12 4	7 5
Como	coperto	—	13 1	7 8
Sondrio	1/4 coperto	—	14 3	6 0
Bergamo	nebbioso	—	11 6	6 2
Brescia	piovoso	—	12 8	7 1
Cremona	nebbioso	—	12 9	8 6
Mantova	piovoso	—	12 0	4 0
Verona	coperto	—	11 9	8 1
Belluno	coperto	—	10 7	5 1
Udine	nebbioso	—	11 5	6 4
Treviso	nebbioso	—	13 0	7 3
Venezia	coperto	calmo	10 0	7 7
Padova	coperto	—	11 6	8 2
Rovigo	coperto	—	12 6	7 8
Piacenza	nebbioso	—	12 4	6 6
Parma	piovoso	—	12 4	4 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	12 5	5 0
Modena	coperto	—	12 5	8 4
Ferrara	coperto	—	12 1	6 4
Bologna	coperto	—	12 6	5 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	14 4	3 8
Pesaro	piovoso	calmo	16 7	8 9
Ancona	coperto	calmo	15 8	9 0
Urbino	3/4 coperto	—	12 3	8 4
Macerata	coperto	—	15 8	9 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	11 0	6 5
Camerino	coperto	—	11 9	6 0
Lucca	coperto	—	12 6	10 0
Pisa	coperto	—	14 8	10 2
Livorno	piovoso	calmo	15 4	10 5
Firenze	coperto	—	14 8	9 6
Arezzo	piovoso	—	13 2	7 0
Siena	coperto	—	12 4	8 2
Grosseto	1/2 coperto	—	16 0	8 0
Roma	coperto	—	15 3	9 9
Teramo	coperto	—	15 3	7 1
Chieti	coperto	—	15 0	5 8
Aquila	coperto	—	13 1	4 4
Agnone	coperto	—	12 3	5 1
Foggia	coperto	—	19 8	4 8
Bari	3/4 coperto	calmo	14 0	7 2
Lecce	nebbioso	—	17 9	7 1
Caserta	coperto	—	15 0	8 4
Napoli	coperto	calmo	13 8	9 6
Benevento	coperto	—	15 0	6 0
Avellino	coperto	—	12 0	6 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	11 4	4 1
Cosenza	1/2 coperto	—	19 0	5 0
Tiriolo	coperto	—	11 5	2 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	18 8	10 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	19 6	5 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 2	8 3
Caltanissetta	sereno	—	12 7	9 0
Messina	1/2 coperto	calmo	17 2	10 5
Catania	sereno	calmo	17 7	8 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16 2	6 3
Cagliari	3/4 coperto	mosso	18 0	8 3
Sassari	coperto	—	19 8	9 0

Direttore: G. B. BALLESIO.

Tipografia delle Mantellate.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*